

Feudum Tritij

1647. die lune vigesimo mensis Maij  
 In domo à nobili D<sup>na</sup> Ippolita Fossana  
 Cavenaghae sita in Burgo Tritij Plebis Pontiroli  
 Ducatus Mediolani etc.  
 Coram Perillustri Domino Questore Johanne Baptista Villada,  
 Delegato etc.  
 Examinatus fuit prius ex officio vocatus  
 Antonius Persinus alter ex sindicis dicti Burgi  
 Tritij ff. Pauli habitator eiusdem Burgo  
 cui delato iuramento veritatis dicendae etc.  
 quod prestat tactis etc.  
 Int<sup>1</sup>  
 R<sup>es</sup>pondeo natus di questa terra di Trezzo, et vi hò anche  
 sempre habitato, et attendo à lavorar in campagna,  
 essendo massaro sopra li beni del q<sup>o</sup> Hieronimo Como  
 Int<sup>2</sup>  
 R<sup>es</sup>pondeo sono tre anni in circa, che sono Sindico, et sono huomo  
 pratico delle cose di questa Terra, et vi è il console,  
 che si chiama Jacomo Scotto, qual di presente si trova  
 à Monza per consegnare li soldati di militia spettanti  
 alla terra di Trezzo, et hoggi tornerà à casa piacendo à  
 Dio, vi è anche un altro Sindico, che si chiama Carlo  
 Piantino, et un Cancelliero chiamato Antonio Maria Geroso  
 Int<sup>3</sup>  
 R<sup>es</sup>pondeo le cassine, che sono sottoposte al territ<sup>o</sup> qui di Trezzo  
 sono cinque in tutto, chiamate  
 La cassinazza de S<sup>ri</sup> Cavenaghi di un fuoco solamente

## Il documento

Feudum Tritij <sup>1</sup>

1647 – Die lunae vigesimo mensis Maij

In domo à nobili Dominae Ippolitae Fossanae

Cavenaghae sita in Burgo Tritij, Plebis Pontiroli,

Ducatus Mediolani etc.

Coram Perillustri Domino Questore Johanne Baptista Villada,

Delegato etc.

Examinatus fuit, prius ex officio vocatus

Antonius Persinus alter ex sindicis dicti Burgi

Tritij filius quondam Pauli habitator civis dicti Burgi

cui delato iuramento veritatis dicendae etc.

quod prestatit tactis etc.

Interrogatus

Respondit<sup>2</sup>: sono nativo di questa terra di Trezzo, et vi hò anche

sempre habitato, et attendo à lavorar in campagna,

essendo massaro sopra li beni del quondam Hieronimo Como

Interrogatus

Respondit: sono tre anni in circa, che sono Sindico, et sono huomo

prattico delle cose di questa Terra, et vi è il console,

che si chiama Jacomo Scotto, qual di presente si trova

à Monza per consegnare li soldati di militia spettanti

alla terra di Trezzo, et hoggi tornerà à casa piacendo à

Dio, vi è anche un altro Sindico, che si chiama Carlo

Piantino, et un Cancelliero chiamato Antonio Maria Geroso.

Interrogatus

Respondit: le cassine, che sono sottoposte al territorio qui di Trezzo

sono cinque in tutto, chiamate

La cassinazza de Signori Cavenaghi, di un fuoco solamente

<sup>1</sup>Il Feudo di Trezzo.

<sup>2</sup>1647. Lunedì 20 maggio. Nella casa della nobil Donna Ippolita Fossana Cavenago, sita nel Borgo di Trezzo, Pieve di Pontirolo, Ducato di Milano ecc. Alla presenza dell'illustrissimo Sig. Questore Giov. Battista Villada, Delegato ecc., esaminato per primo, per ragione della carica, fu chiamato Antonio Persino, uno dei due sindaci del borgo di Trezzo, figlio del fu Paolo, cittadino abitante nello stesso Borgo. Richiesto di far giuramento di dire la verità ecc., egli prestò giuramento toccando con la mano ecc. (sottinteso: i sacri Evangelii). Interrogato, rispose...



habita da Antonio Pirola massaro con la sua  
famiglia.  
La cassina nuova de M.<sup>re</sup> Figini di un fuoco solam.  
habita da Dominico Pozzo massaro.  
La cassina del sig.<sup>ro</sup> Filippo Candiano di un fuoco habita  
da Carlo, et Gasparo fratelli massari.  
La cassina del belvedere del sig.<sup>ro</sup> Fran.<sup>co</sup> Casati di un  
fuoco solam.<sup>te</sup> habita da Dominico Barzago massaro, et  
La cassina Portesana della Bazzia nella  
quale non vi habita alc.<sup>una</sup> persona, per esser nelli boschi,  
et è lavorata da gente, che habitano quì in Trezzo,  
et sono più di dieci anni, che non vi habita alcuno.  
Int.<sup>ro</sup> quanti fuochi, o sia capi di famiglia sono in questo  
borgo di Trezzo, oltre le cassine, che hà nominato.  
R.<sup>re</sup> precisam.<sup>te</sup> non sò quanti siano, ma hò sentito à  
dire dal nro Cancell.<sup>ro</sup>, che saranno da 100 cento trenta,  
o cento quaranta compreso li pigionanti, et donne  
vedove, et il d.<sup>to</sup> Cancell.<sup>ro</sup> ne farà lui la nota di uno  
in uno, et la presenterà, se V.<sup>ra</sup> vorrà.  
Int.<sup>ro</sup> se questa terra di Trezzo paga in Camera alcuni  
datij, o redditi ogni anno, et dica di che sorte de  
redditi paga.  
R.<sup>re</sup> per quanto io sò in Camera non si paga dalla  
terra qui di Trezzo reddito di alc.<sup>una</sup> sorte, che il censo  
del sale, che si paga al commissario Chiesa, il cancell.<sup>ro</sup>  
suo saprà lui dire la quantità.  
Vi è un' hosteria, nella quale si fa anche il prestino, ma

habitata da Antonio Pirola massaro con la sua  
famiglia.

La cassina nuova de Signori Figini, di un fuoco solamente  
habitata da Dominico Pozzo massaro.

La cassina del Signor Filippo Candiano di un fuoco habitata  
da Carlo, et Gasparo fratelli massari.

La cassina del belvedere del Signor Francesco Casati di un  
fuoco solamente habitata da Dominico Barzago massaro, et

La cassina Portesana della Bazzia nella

quale non vi habita alcuna persona, per esser nelli boschi  
et è lavorata da gente, che habitano quì in Trezzo,  
et sono più di dieci anni, che non vi habita alcuno.

Interrogatus: quanti fuochi, o sia capi di famiglia sono in questo  
borgo di Trezzo, oltre le cassine, che hà nominato.

Respondit: precisamente non sò quanti siano, ma hò sentito à  
dire dal nostro Cancelliero, che saranno da circa cento trenta,  
o cento quaranta compreso li pigionanti, et donne  
vedove, et il detto Cancelliero ne farà lui la nota di uno  
in uno, et la presenterà, se Vostra Signoria vorrà.

Interrogatus: se questa terra di Trezzo paga in Camera alcuni  
datij, o redditi ogni anno, et dica di che sorte de  
redditi paga.

Respondit: per quanto io sò in Camera non si paga dalla  
terra qui di Trezzo reddito di alcuna sorte, che il censo  
del sale, che si paga al commissario Chiesa, il cancelliero  
suddetto saprà lui dire la quantità.

Vi è un' hosteria, nella quale si fa anche il prestino, ma



non è della Camera altrimente, et è propria del Signor  
Luigi Figino, qual tiene la ragione di far essercire,  
et affittare l'hosteria, et prestino à chi vole, et  
anche di prohibire, che altri non la facciano senza  
sua licenza, et pagare à lui il fitto, et di presente  
la tiene à fitto Gio: Pietro Scotto, qual non sò, che  
cosa paghi di fitto.

Vi è anche la beccaria, qual non sò di chi sij, solamente che  
la essercisce Messer Michel Mazza, e non sò, che cosa  
paga di fitto.

La pescagione di Adda di questo territorio di Trezzo è posseduta  
dagli heredi del sig. Giuseppe Pozzo da Perego, qual  
pescagione non solamente dura per questo territorio, ma anco  
à riva sopra altri territorij, et comincia il principio  
dal territorio di Trezzo, cioè dalla bocca del naviglio  
di Martesana, et vā in sù sino per li territorij di  
Cornate, et Porto, che il tratto della pescagione suddetta  
sarà circa quattro, ò cinque miglia, et è affittata  
à Carlo Piantino Sindico, et suo compagno, ma non sò,  
che cosa paghino di fitto, et prohibiscono ad altri.

L'imbotato di questo territorio è proprio del d. sig.  
Luigi Figino, qual da alcuni anni in quà non lo può  
altrimente, poichè la comunità gli ha dato un pezzo  
di prato da godere in cambio dell'imbotato, e non  
lo può di quante pertiche sij, ne altro, ma di  
questo ne darà conto il d. nostro cancelliere.

non è della Camera altrimente, et è propria del Signor  
Luigi Figino, qual tiene la ragione di far essercire,  
et affittare l'hosteria, et prestino à chi vole, et  
anche di prohibire, che altri non la facciano senza  
sua licenza, et pagare à lui il fitto, et di presente  
la tiene à fitto Gio: Pietro Scotto, qual non sò, che  
cosa paghi di fitto.

Vi è anche la beccaria, qual non sò di chi sij, solamente che  
la essercisce Messer Michel Mazza, e non sò, che cosa  
paga di fitto.

La pescagione di Adda di questo territorio di Trezzo è posseduta  
dagli heredi del Signor Giuseppe Pozzo da Perego, qual  
pescagione non solamente dura per questo territorio, ma anco  
à riva sopra altri territorij, et comincia il principio  
dal territorio di Trezzo, cioè dalla bocca del naviglio  
di Martesana, et vā in sù sino per li territorij di  
Cornate, et Porto, che il tratto della pescagione suddetta  
sarà circa quattro, ò cinque miglia, et è affittata  
à Carlo Piantino Sindico, et suo compagno, ma non sò,  
che cosa paghino di fitto, e prohibiscono ad altri.

L'imbotato di questo territorio è proprio del detto Signor  
Luigi Figino, qual da alcuni anni in quà non lo scuode  
altrimente, poichè la Comunità gli hà dato un pezzo  
di prato da godere in cambio dell'imbotato, e non  
sò puoi di quante pertiche sij, ne altro, ma di  
questo ne darà conto il detto nostro cancelliere.



Vi è anche la mezza per cento de particolari delli censi, che  
si paga in Camera, ma non sò la quantità, et mi  
rimetto al nro cancell.<sup>3</sup>

Ne altro sò, che si paghi in Cam: solo che la Comunità  
paga le case erme, et il sale, et il perticato, che si  
paga à Milano.

Integ.<sup>3</sup> de informatis.

R.<sup>3</sup> il d.<sup>3</sup> cancell.<sup>3</sup> sarà informato del tutto.

Quo facto S. G. r. salvo quod est ex hominibus dictae  
Communitatis, nunc tamquam aetatis annorum 42.

Et antequam recederet.

Integ.<sup>3</sup> come sa lui, che li suddetti Signori Figini, et Pozzi sijno  
padroni dell' Hosteria, prestino, et pescagione,  
che ha detto.

R.<sup>3</sup> l'ho sempre sentito à dire à mio ricordare,  
et così sò in bona fede, ne sono informato d'altro.

Et fuit licentiatus.

Successive in, et coram, ut supra

Examinatus fuit prius ex officio vocatus.

Ant.<sup>3</sup> M.<sup>3</sup> Gerosius Cancell.<sup>3</sup> d.<sup>3</sup> Communitatis fil.<sup>3</sup>  
q.<sup>3</sup> Christophori habitans ut supra; fuit ei delato iuramento veritatis dicendae,  
quod prestitit, tactis etc.

Integ.<sup>3</sup> d.

R.<sup>3</sup> sono nato qui in un luogo chiamato la Resiga  
vicino sopra q.<sup>3</sup> terric.<sup>3</sup> nelli boschi vicino al fiume  
Adda, et così ho sempre poi habitato in questa

Vi è anche la mezza per cento de particolari delli censi, che  
si paga in Camera, ma non sò la quantità, et mi  
rimetto al nostro cancelliero.

Ne altro sò, che si paghi in Camera, solo che la Comunità  
paga le case erme, et il sale, et il perticato, che si  
paga à Milano.

Interrogatus de informatis

Respondit<sup>3</sup>: il detto cancelliero sarà informato del tutto.

Quo facto S. G. r. salvo quod est ex hominibus dictae

Communitatis, nunc tamquam aetatis annorum 42.

Et antequam recederet

Interrogatus<sup>4</sup>: come sa lui, che li suddetti Signori Figini, et Pozzi sijno  
padroni dell' Hosteria, prestino et pescagione,  
che ha detto.

Respondit: l'ho sempre sentito à dire à mio ricordare,  
et così stò in bona fede, ne sono informato d'altro.

Et fuit licentiatus.

Successive in, et coram, ut supra

Examinatus fuit prius ex officio vocatus

Antonius Maria Gerosius Cancellarius dicte Communitatis, filius quondam  
Christophori habitans ut supra; fuit ei delato iuramento veritatis dicendae,  
quod prestitit, tactis etc.

Interrogatus

Respondit<sup>5</sup>: sono nato qui in un luogo chiamato la Resiga,  
sopra questo territorio nelli boschi vicino al fiume  
Adda, et così hò sempre poi habitato in questa

<sup>3</sup>Interrogato sulle cose che sa, rispose...

<sup>4</sup>Ciò fatto, a Sua Grandezza non fu data altra risposta, eccetto che lui è uno degli uomini di detta Comunità, ora  
in età di circa 42 anni. E, prima di andar via, interrogato, rispose..

<sup>5</sup>E fu licenziato. Successivamente nel medesimo luogo e davanti al Questore (come sopra) fu esaminato, chiamato  
prima ex officio, Antonio Maria Geroso, Cancelliere della Comunità, figlio del quondam Cristoforo, abitante  
come sopra. Gli fu imposto giuramento di dire la verità, che egli prestò, toccati i Vangeli ecc. Interrogato,  
rispose...



terra, come facio, et attendo à far il capo Maestro  
da muro, et à lavorare alcuni pochi beni, che hò  
à fitto à danari dalli heredi del q.<sup>ro</sup> Barnaba Scotto.  
Int.<sup>ro</sup> quante cassine sono sottoposte al d.<sup>ro</sup> terr. di Trezzo.  
R.<sup>ro</sup> sono cinq., et anco vi è la resiga della Communità,  
et si chiamano.  
La cassina de S.<sup>ro</sup> Cavenaghi di un fuoco.  
La cassina nuova de S.<sup>ro</sup> Figini di un fuoco.  
La cassina del fig.<sup>ro</sup> Filippo Candiano di un fuoco.  
La cassina del belvedere del fig.<sup>ro</sup> Fran.<sup>co</sup> Casato di un fuoco.  
La cassina Portesana della Bazzia di S. Benedetto, qual  
è posseduta da un Auditor da rota, et è maneggiata  
da un padre di S. Barnaba di M<sup>ro</sup>, ma è dishabitata  
un pezzo fa, et v<sup>a</sup> cascando.  
La Resiga della Communità quì di Trezzo, dove io sono  
nato, come hò detto, quale è habitata solamente da  
un pover huomo, che la Communità lo lascia stare per  
l'amor di Dio, et se l'Adda viene in altezza, bisogna,  
che d. pover huomo se ne fuggia via.  
Vi è anche una colombara in campagna, qual altre  
volte era habitata, che et da molti anni in qua  
nd ui habita al<sup>ro</sup>, et è del fig.<sup>ro</sup> Giuseppe Zonio.  
Vi è un luoco fuori della terra di Trezzo circa un tiro  
d'archibugiata chiamato la Rocca, dove habita un  
pigionante solam<sup>te</sup>, et ui è l'habitatione ancora del  
fig.<sup>ro</sup> Cusano notaro dell'off.<sup>ro</sup> del cap.<sup>ro</sup> di Giustizia, et

terra, come facio, et attendo à far il capo Maestro  
da muro, et à lavorare alcuni pochi beni, che hò  
à fitto à danari dalli heredi del quondam Barnaba Scotto.

Interrogatus: quante cassine sono sottoposte al detto territorio di Trezzo.

Respondit: sono cinque, et anco vi è la resiga della Communità,  
et si chiamano

La cassina dei Signori Cavenaghi di un fuoco.

La cassina nuova dei Signori Figini di un fuoco.

La cassina del Signor Filippo Candiano di un fuoco.

La cassina del belvedere del Signor Francesco Casato di un fuoco.

La cassina Portesana della Bazzia di S. Benedetto, qual  
è posseduta da un Auditor da rota, et è maneggiata  
da un padre di S. Barnaba di Milano, ma è dishabitata  
un pezzo fà, et v<sup>a</sup> cascando.

La Resiga della Communità quì di Trezzo, dove io sono  
nato, come hò detto, quale è habitata solamente da  
un pover huomo; che la Communità lo lascia stare per  
l'amor di Dio, et se l'Adda viene in altezza, bisogna,  
che detto pover huomo se ne fuggia via.

Vi è anche una colombara in campagna, qual altre  
volte era habitata, et da molti anni in qua  
non vi habita alcuno et è del Signor Giuseppe Zonio.

Vi è un luoco fuori della terra di Trezzo circa un tiro  
d'archibugiata chiamato la Rocca, dove habita un  
pigionante solamente, et vi è l'habitatione ancora del  
Signor Cusano, notaro dell'Officio del Capitano di Giustizia, et



Questo habita di continuo à Milano, et viene solo alla  
vindemia, et anco vi habita il sig. Agostino suo  
quasi del continuo con sua famiglia, se bene ha  
un poco d'un habito in Trezzo, ma vi va di  
raro, solamente alli bisogni.

Ne altre cassine vi sono, et se bene vi sono delli  
molini in ripa d'Adda, non vi sono alcune habi-  
tationi, et li hanno ad affitto altri parti di Trezzo,  
et di Molini sono sette, et sono posseduti

Uno dal sig. Luigi Figino.

Doi dalli heredi del sig. Giuseppe Pozzo da Perego.

Doi da M<sup>re</sup> Melchior Belazzo da Concesa, o sia  
da Vavaro, che faceva il camparo di Concesa, et

Doi altri, che erano di un Bernaba Scotto, et hora è goduto  
da Gio: M<sup>re</sup> Monzano habitante in Colnago.

Int<sup>ro</sup> se sa in che modo possino possedersi di molini  
li sud. patroni.

R<sup>is</sup> sì, che il sud. Monzano li deve haver  
comprato dalla moglie, che fù d'un certo Barnaba  
Scotto, che era debitore della Cam: del Mag<sup>ro</sup> Straord.  
et deve haver pagato li danari in d. Mag<sup>ro</sup>; ma  
li altri patroni, non so in che modo li possedino,  
solo che à mia memoria li hanno sempre pos-  
seduto.

Int<sup>ro</sup>, che sorte di entrate paga questa Comunità in Camera,  
et se vi sono datij di prestino, beccaria, hostaria

questo habita di continuo à Milano, et viene solo alla  
vindemia, et anco vi habita il Signor Agostino Covo  
quasi del continuo con sua famiglia, se bene ha  
un poco d'un habitazione in Milano, ma vi va di  
raro, solamente alli bisogni.

Ne altre cassine vi sono, et se bene vi sono delli  
molini in ripa d'Adda, non vi sono alcune habitazioni  
annesse, et li hanno ad affitto alcuni particolari di Trezzo,  
e detti Molini sono sette, e sono posseduti

Uno dal Signor Luigi Figino.

Doi dalli heredi del Signor Giuseppe Pozzo da Perego.

Doi da Messer Melchior Belazzo da Concesa, o sia  
da Vavaro, che faceva il camparo di Concesa, et

Doi altri, che erano di un Bernaba Scotto, ed hora è goduto  
da Giò: Maria Monzano habitante in Colnago.

Interrogatus: se sà in che modo possedino detti molini  
li suddetti patroni.

Respondit: sò, che il suddetto Monzano li deve haver  
comprato dalla moglie, che fù d'un certo Barnaba  
Scotto, che era debitore della Camera del Magistrato Straordinario;  
et deve haver pagato li danari in detto Magistrato; mà  
li altri padroni, non sò in che modo li possedino,  
solo che à mia memoria li hanno sempre pos-  
seduto.

Interrogatus: che sorte di entrate paga questa Comunità in Camera,  
et se vi sono datij di prestino, beccaria, hostaria



et imbotato, ò altra cosa

*Al. In camera si paga solamte il censo del sale nelle  
mani del sommo. Chiesa à rag. di lire cento  
ottanta due l'anno, et anco una Communità paga le  
case erme, et la cavalleria conforme corre ogni anno  
dalle note, che mandano li Sindici del Ducato, et  
Comm. Chiesa, et si riparte sopra stara 98. quar-  
tari 3. et lire 3. di sale, et non è tassata in  
alcuni cavalli di tassa.*

*L'imbotato si paga di qto terr. al sig. Luiggi Figino,  
quale è padrone antiam. al mio ricordare, et da  
quindici anni à dietro la som. li pagava lire  
127. ogni anno per conventionione dell'imbotato, et  
dall' hora in qua in cambio delli danari, la som. li  
hà dato da godere un prato asciuto di pertiche  
4. detto il prato d'Adda, al qual coherenza il fiume  
Adda, il castello di Trezzo, li Sign. Cavenaghi, et  
la strada.*

*Vi è l'hosteria, che si essercisa in qto terra insieme col  
prestino da Gio. Pietro Scotto, quale insieme con  
suoi fratelli lo tiene ad affitto dal sig. Luiggi  
Figino, ma non sò la quantità del fitto, che li paghino,  
et qto con la rag. di prohibire ad altri, che  
non possino far hosteria, ne prestino.*

*Vi è puoi ancora il dacio della scanatura, ò sia  
macello della carne, con la rag. di prohibire ad*

et imbotato, ò altra cosa

Respondit: in camera si paga solamente il censo del sale nelle  
mani del Commissario Chiesa à ragione di lire cento  
ottanta due l'anno, et anco una Communità paga le  
case erme, et la cavalleria conforme corre ogni anno  
dalle note, che mandano li Sindici del Ducato, et  
Commissario Chiesa, et si riparte sopra stara 98. quar-  
tari 3. et lire 3 di sale; et non è tassata in  
alcuni cavalli di tassa.

L'imbotato si paga di questo territorio al Signor Luiggi Figino,  
quale è padrone anticamente al mio ricordare, et da  
quindici anni à dietro la Communità li pagava lire  
127 ogni anno per conventionione dell'imbotato, et  
dall' hora in qua in cambio delli danari, la Communità  
suddetta li hà dato da godere un prato però asciuto<sup>6</sup> di pertiche  
4. detto il prato d'Adda, al qual coherenza il fiume  
Adda, il castello di Trezzo, li Signori Cavenaghi, et  
la strada.

Vi è l'hosteria, che si essercisce in questa terra insieme col  
prestino da Giovan Pietro Scotto, quale insieme con  
suoi fratelli lo tiene ad affitto dal suddetto Signor Luiggi  
Figino, ma non sò la quantità del fitto, che li paghino,  
et questo con la ragione di prohibire ad altri, che  
non possino far hosteria ne prestino.

Vi è puoi ancora il dacio della scanatura, ò sia  
macello della carne, con la ragione di prohibire ad

<sup>6</sup>“Asciuto”, ossia non irriguo.



altri, qual è garantito del d. sig. Luigi Figino, che  
l'ha affidata parimente al suddetto hoste Gio: Pietro  
Scotto, il quale puoi lascia mazzare carne à chi  
vuole, e lui scuode puoi un tanto per bestia, che si  
mazza, che credo sij à ragione di soldi 5. per il manzo,  
et soldi 2: den. 6. per il vitello, se bene hora vi sono  
puochi che mazzano, solo che un tal Michel Mazza,  
che fuori per l'anno fa qualche cosa, et pagano  
puoi anche un sesino alla Douana della Città di  
Milano.

Vi è ancora la pescagione del fiume d'Adda quanto  
sia dal principio del Naviglio, sino alla Rochetta,  
che sarà circa miglia cinque di tratto, quale con  
la ragione di prohibire ad altri, che non peschino in  
barca, ma solamente puol pescare chi vuole à piedi,  
è posseduta da gli heredi del g. Giuseppe  
Loffo da Perego, hora dalla sig. Bianca Loffo,  
che fu moglie del sud. sig. Giuseppe, et madre  
de suoi fig., et hora la tiene à fitto Carlo Piantino,  
et compagno, ma non sò, che cosa paghino di  
fitto.

Vi è poi il porto quì sopra l'Adda di q. d. terra  
chiamato il porto di Trezzo, quale è posseduto dal  
sig. Dottor Carlo Steffano Lita, et hora lo tiene  
ad affitto Gio: Paulo Olivero, detto il Vanella, che  
non sò, che cosa paghi di fitto.

altri, qual è parimente del detto sig. Luigi Figino, che  
l'ha affidata parimente al suddetto hoste Gio: Pietro  
Scotto, il quale puoi lascia mazzare carne à chi  
vuole, et lui scuode puoi un tanto per bestia, che si  
mazza, che credo sij à ragione di soldi 5. per il manzo,  
et soldi 2: den. 6. per il vitello, se bene hora vi sono  
puochi che mazzano, solo che un tal Michel Mazza,  
che fuori per l'anno fa qualche cosa, et pagano  
puoi anche un sesino alla Douana della Città  
di Milano.

Vi è ancora la pescagione del fiume d'Adda quanto  
sia dal principio del Naviglio, sino alla Rochetta,  
che sarà circa miglia cinque di tratto, quale con  
la ragione di prohibire ad altri, che non peschino in  
barca, ma solamente puol pescare chi vuole à piedi,  
è posseduta dagli heredi del quondam Giuseppe  
Pozzo da Perego, hora dalla signora Bianca Pozza,  
che fù moglie del suddetto Signor Giuseppe, et madre  
de suoi figli, et hora la tiene à fitto Carlo Piantino,  
et compagno, ma non sò, che cosa paghino di  
fitto.

Vi è poi però il porto quì sopra l'Adda di questo territorio,  
chiamato il porto di Trezzo, quale è posseduto dal  
Signor Dottor Carlo Steffano Lita, et hora lo tiene  
ad affitto Gio: Paulo Olivero, detto il Vanella, che  
non so, che cosa paghi di fitto.



Vi sono poi il dacio del bolino, et màzina forense,  
quali si scuodevano dalli Impresarij della Regia Cam:  
ma ho inteso à dire, che puoco fà, et credo solamente  
questo Mese presente li habbia comprati la sig. Contes-  
sa madre de S.<sup>ti</sup> Cavenaghi dalla Regia Cam:  
del Mag. Ord.  
Ne altri datij, ò entrate Regie adherenti al feudo di  
questa terra paga in Cami, ch'io sappia.  
Vero è, che mi sovienne ancora, che si paga in Camera la  
mezza per cento per li censi de particolari; per quali la nostra  
Comunità paga lire 92. l'anno.  
Interrogatus: come sà, che detti Signori Figini, Pozzi, et Lita sijno  
padroni delle suddette come sopra, et in che modo li posse-  
dono.  
Respondit: non sò altro, solo che à mio ricordare, hò sempre  
sentito à dire, che li Signori Figini, Signori Pozzi, et  
Signori Lita nominati di sopra sono padroni delle cose,  
che ho detto di sopra, e non sò poi con quali titoli  
li possedino.  
Interrogatus: quanti fuochi, ò sia capi di famiglia fà questa terra  
di Trezzo oltre le cassine nominate di sopra  
Respondit: in tutto, et per tutto, compreso quelli delle dette cassine,  
et gentil'huomini quì della terra, credo faccino  
cento quaranta, ò cento quaranta cinq, et per non  
falare li conterò, et nominerò à uno per uno, et  
primo.

Vi sono poi il dacio del bolino, et màzina forense,  
quali si scuodevano dalli Impresarij della Regia Camera  
ma ho inteso à dire, che puoco fà, et credo solamente  
questo Mese presente li habbia comprati la Signora Contes-  
sa madre de Signori Cavenaghi dalla Regia Camera  
del Magistrato Ordinario.

Ne altri datij, ò entrate Regie adherenti al feudo di  
questa terra paga in Camera, ch'io sappia.

Vero è, che mi sovienne ancora, che si paga in Camera la  
mezza per cento per li censi de particolari; per quali la nostra  
Comunità paga lire 92. l'anno.

Interrogatus: come sà, che detti Signori Figini, Pozzi, et Lita sijno  
padroni delle suddette come sopra, et in che modo li posse-  
dono.

Respondit: non sò altro, solo che à mio ricordare, hò sempre  
sentito à dire, che li Signori Figini, Signori Pozzi, et  
Signori Lita nominati di sopra sono padroni delle cose,  
che ho detto di sopra, e non sò poi con quali titoli  
li possedino.

Interrogatus: quanti fuochi, ò sia capi di famiglia fà questa terra  
di Trezzo oltre le cassine nominate di sopra

Respondit: in tutto, et per tutto, compreso quelli delle dette cassine,  
et gentil'huomini quì della terra, credo faccino  
cento quaranta, ò cento quaranta cinque, et per non  
falare li conterò, et nominerò à uno per uno, et  
primo.



Dominico Persino massaro  
 Sebastiano Barzago massaro  
 Gran.<sup>te</sup> Rinaldino brazzante  
 Pietro Mazolago brazzante  
 Battista Tinello brazzante  
 Batta Gerosa brazzante  
 Diminico Scotto brazzante  
 Gran.<sup>co</sup> Chigot brazzante  
 Carlo Bonalba brazzante  
 Pietro Pieteggio fattore del sig.<sup>o</sup> Cap.<sup>o</sup> Reina  
 Gran.<sup>co</sup> Brambilla massaro  
 Antonio Mazzi brazzante  
 Giacomo Brambilla brazzante  
 Batta Rossi molinaro  
 Gio: Angelo Chiocca brazzante  
 Gran.<sup>co</sup> Casato brazzante  
 Carlo Fare navarolo  
 Santino Barzago massaro  
 Carlo Ripamonte brazzante  
 Carlo Gallo brazzante  
 Vincenzo Garzone barcarolo  
 Michel Scotto brazzante  
 Nicolo Mazzi massaro  
 Pietro Oltolina brazzante  
 Andrea Merlo brazzante  
 Giacomo Calestano brazzante  
 Paolo Chiocca brazzante

Dominico Persino massaro  
 Sebastiano Barzago massaro  
 Francesco Rinaldino brazzante  
 Pietro Mazolago brazzante  
 Battista Tinello brazzante  
 Batta Gerosa brazzante  
 Diminico Scotto brazzante  
 Francesco Chigot brazzante  
 Carlo Bonalba brazzante  
 Pietro Pieteggio fattore del Signor Capitano Reina  
 Francesco Brambilla massaro  
 Antonio Mazzi brazzante  
 Giacomo Brambilla brazzante  
 Batta Rossi molinaro  
 Gio: Angelo Chiocca brazzante  
 Francesco Casato brazzante  
 Carlo Fare navarolo<sup>7</sup>  
 Santino Barzago massaro  
 Carlo Ripamonte brazzante  
 Carlo Gallo brazzante  
 Vincenzo Garzone barcarolo  
 Michel Scotto brazzante  
 Nicolo Mazzi massaro  
 Pietro Oltolina brazzante  
 Andrea Merlo brazzante  
 Giacomo Calestano brazzante  
 Paolo Chiocca brazzante

<sup>7</sup>“Navarolo”, navaroeù, ossia navichiero, marinaio.



Carlo Chiminello massaro  
Bartol. da Ponte massaro.  
Dominico Preciato brazzante  
Domenico Bonora pescatore  
Gio: Oltolina soldato  
Pietro Bonora pescatore  
Antonio Gallo sarto  
Cesare Pozzo brazzante  
Gio: Battista Bernareggio fittabile del Seminario  
Dominico Oltolina soldato  
Gio: Ambrogio Valvassore soldato  
Carlo Mafollo brazzante, et camparo de boschi.  
Filippo Rò brazzante  
Battista Mazza brazzante  
Antonio Persino massaro, et Sindaco.  
Paulo Tinello brazzante  
Agustino Mariano brazzante  
Giovanni Minello massaro  
Carlo Pozzo massaro.  
Battista Pozzo fattore de Signori Cavenaghi  
Giovanni Scotto pescatore.  
Pietro Pozzi brazzante  
Antonio Minallo brazzante  
Ambrogio Minallo brazzante  
Giovanni Chiocca molinaro.  
Domenico Valdetto sarto, et sonatore  
Domenico Valmora barcarolo  
Battista Brambilla brazzante,

Carlo Chiminello massaro  
Bartolomeo da Ponte massaro  
Dominico Preciato brazzante  
Domenico Bonora pescatore  
Francesco Oltolina soldato  
Pietro Bonora pescatore  
Antonio Gallo sarto  
Cesare Pozzo brazzante  
Gio: Battista Bernareggio fittabile del Seminario  
Dominico Oltolina soldato  
Gio: Ambrogio Valvassore soldato  
Carlo Mafollo brazzante, et camparo de boschi  
Filippo Rò brazzante  
Battista Mazza brazzante  
Antonio Persino massaro, et Sindaco  
Paulo Tinello brazzante  
Agustino Mariano brazzante  
Giovanni Minello massaro  
Carlo Pozzo massaro  
Battista Pozzo fattore de Signori Cavenaghi  
Giovanni Scotto pescatore  
Pietro Pozzi brazzante  
Antonio Minallo brazzante  
Ambrogio Minallo brazzante  
Giovanni Chiocca molinaro  
Domenico Valdetto sarto, et sonatore  
Domenico Valmora barcarolo  
Battista Brambilla brazzante



Oratio Sartirana molinaro  
Paulo Scotto molinaro  
Giovanni del frà molinaro  
Benedetto Scotto sarto  
Jacomo Scotto calzolaio, et consolo  
Gio: Paulo Olivero portinaro, et barcarolo  
Andrea Cornello pescatore  
Domenico Olivero barcarolo  
Camillo di Corte barcarolo  
Jacomo Antonio Scotto molinaro  
Biagio Ferrari maestro da legname  
Gio: Borlino barcarolo  
Gio: Minollo brazzante  
Abramo da Fino pescatore  
Bartolameo Mazza pescatore  
Antonio Maria Geroso bombardiero del Castello, et cancell  
della Communità che sono quell'io  
Pietro Biffo navarolo  
Gio: Airaldi maestro da legname  
Francesco Faldetti barcarolo  
Pietro Brambilla brazzante, detto il nero  
Battista Chiminello brazzante  
Agostino Piccone brazzante, et retediolo  
Gio: Brambilla brazzante  
Dionisio Gerinzano brazzante  
Pietro Brambilla, detto merlo brazzante  
Domenico Bonalba brazzante.

Oratio Sartirana molinaro  
Paulo Scotto molinaro  
Giovanni del frà molinaro  
Benedetto Scotto sarto  
Jacomo Scotto calzolaio, et consolo  
Gio: Paulo Olivero portinaro, et barcarolo  
Andrea Cornello pescatore  
Domenico Olivero barcarolo  
Camillo di Corte barcarolo  
Jacomo Antonio Scotto molinaro  
Biagio Ferrari maestro da legname  
Gio: Borlino barcarolo  
Gio: Minollo brazzante  
Abramo da Fino pescatore  
Bartolameo Mazza pescatore  
Antonio Maria Geroso bombardiero del Castello, et cancelliero  
della Communità che sono quell'io  
Pietro Biffo navarolo  
Francesco Airaldi Maestro da legname  
Francesco Faldetti barcarolo  
Pietro Brambilla brazzante, detto il nero  
Battista Chiminello brazzante  
Agostino Piccone brazzante, et retediolo  
Francesco Brambilla brazzante  
Dionisio Gerinzano brazzante  
Pietro Brambilla, detto merlo brazzante  
Domenico Bonalba brazzante



Protasio Barzago massaro  
 Carlo Scotto sarto, et brazzante  
 Antonio Cerato fante della Comunità  
 Gio: Gerosa brazzante  
 Gio: Mazzi massaro  
 Amelio Coleoni Maestro da Muro fittabile del soprascritto  
 officio  
 Ottavio Cattaneo fattore del Signor Balbi  
 Cesare Bressano fattore del Signor Carlo Basso  
 Gio: Pietro Cornello sostaro a Milano ma lascia  
 continuamente gente in casa qui a Trezzo  
 Pietro Barzago massaro  
 Pietro Tinello massaro  
 Ottavio Cornello cesillatore  
 Batista Maffollo pescatore  
 Ser Hieronimo Grasso speciario  
 Antonio Maria Bevilaqua fornaio  
 Carlo Piantino sindaco, et pescatore  
 Marc'Antonio Lecco fattore del Signor Cesare Porta  
 Bargelo Segreda soldato del Castello spagnolo  
 Ser Giosiffo Zonio  
 Michel Mazza beccaro  
 Francesco Concino qual altresì habita, però v'è ancora  
 per le altre terre a lavorare di zavattino et la  
 sua famiglia la tiene in montagna a Incio<sup>8</sup> sopra il  
 Lago Maggiore  
 Ser Alessandro Corio  
 Cesare Brambilla legnamaro

Protasio Barzago massaro  
 Carlo Scotto sarto, et brazzante  
 Antonio Cerato fante della Comunità  
 Gio: Gerosa brazzante  
 Gio: Mazzi massaro  
 Amelio Coleoni Maestro da Muro fittabile del soprascritto  
 officio  
 Ottavio Cattaneo fattore del Signor Balbi  
 Cesare Bressano fattore del Signor Carlo Basso  
 Gio: Pietro Cornello sostaro a Milano ma lascia  
 continuamente gente in casa qui a Trezzo  
 Pietro Barzago massaro  
 Pietro Tinello massaro  
 Ottavio Cornello cesillatore  
 Batista Maffollo pescatore  
 Ser Hieronimo Grasso speciario  
 Antonio Maria Bevilaqua fornaio  
 Carlo Piantino sindaco, et pescatore  
 Marc'Antonio Lecco fattore del Signor Cesare Porta  
 Bargelo Segreda soldato del Castello spagnolo  
 Ser Giosiffo Zonio  
 Michel Mazza beccaro  
 Francesco Concino qual altresì habita, però v'è ancora  
 per le altre terre a lavorare di zavattino et la  
 sua famiglia la tiene in montagna a Incio<sup>8</sup> sopra il  
 Lago Maggiore  
 Ser Alessandro Corio  
 Cesare Brambilla legnamaro

<sup>8</sup>“Incio”, ora Unchio, sul monte di Intra.



Stefano Scotto sarto, et soldato del Castello  
 Carlo Garzoni barcarolo  
 Domenico Monzano massaro  
 Pietro Enzolo sarto  
 Paolo de Andrei brazzante  
 Carlo Ronco sarto  
 Giovanni Biffo detto tamino brazzante  
 Giacomo Brambilla detto il Romano brazzante  
 Francesco Millione ferraro et bombardiero del  
 Castello suddetto  
 Gio: Pietro Scotto hoste  
 Pietro Angelo Gerenzano cavalante  
 Ambrogio Carate brazante  
 Biagio Brambilla scartezino de firisello<sup>9</sup>  
 Gio: Bressano massaro  
 Batta Bertai brazante  
 Batta Mariano brazante  
 Carlo Mazza detto il Perino brazante  
 Pietro Bertai brazante  
 Francesco da Corte detto Morino brazante  
 Angelo Barzago brazante  
 Batta Scotto brazante con soi fratelli insieme  
 Batta Sartiranna molinaro  
 Christoforo Galieno brazante  
 Batta Mapello brazante  
 Ambrogio Ghezze detto il Dosso brazante  
 Domenico Bressano brazante  
 Gio: Bonalba brazante con suo genero

Stefano Scotto sarto, et soldato del Castello  
 Carlo Garzoni barcarolo  
 Domenico Monzano massaro  
 Pietro Enzolo sarto  
 Paolo de Andrei brazzante  
 Carlo Ronco sarto  
 Giovanni Biffo detto tamino brazzante  
 Giacomo Brambilla detto il Romano brazzante  
 Francesco Millione ferraro et bombardiero del  
 Castello suddetto  
 Gio: Pietro Scotto hoste  
 Pietro Angelo Gerenzano cavalante  
 Ambrogio Carate brazante  
 Biagio Brambilla scartezino de firisello<sup>9</sup>  
 Gio: Bressano massaro  
 Batta Bertai brazante  
 Batta Mariano brazante  
 Carlo Mazza detto il Perino brazante  
 Pietro Bertai brazante  
 Francesco da Corte detto Morino brazante  
 Angelo Barzago brazante  
 Batta Scotto brazante con soi fratelli insieme  
 Batta Sartiranna molinaro  
 Christoforo Galieno brazante  
 Batta Mapello brazante  
 Ambrogio Ghezze detto il Dosso brazante  
 Domenico Bressano brazante  
 Gio: Bonalba brazante con suo genero

<sup>9</sup> Oppure "frisellin": filatore



Pietro Gerenzano massaro  
 Maria Mucio soldato et lavoratore  
 Angelo Betinolo brazante  
 Gio: Persigono brazante  
 Simone Caccia brazante  
 Domenico Ghezzeo brazante  
 Giovanni Gerenzano calzolaro  
 Lucia de Rossetta dona che mai si è maritata  
 et è vecchia mà fa il suo foco da per sé  
 Barbara Sala vidua  
 Cattarina Sorecina vidua  
 La signora Diamanta Coma vidua  
 Giulia Scotta vidua  
 (Cecilia Mapella - cancellata)  
 et questi sono tutti li focolari di quelli che abitano  
 fermamente in questa terra di Trezzo, né vi ne sono  
 altri per quanto mi possi ricordare havendoci  
 pensato, et diligentemente essaminato a casa  
 per casa per la pratica, che né sò che in tutto  
 fanno, come Vostra Signoria può innumerare,  
 et facto computo, compertum fuit ascendere in  
 totum ad numerum centum quatraginta duorum presentium<sup>10</sup>.  
 Dico come Vostra Signoria hà contato et mi hà detto essere  
 cento quaranta due, perche il zavattino Vostra Signoria  
 non lo conti perchè tiene la moglie, et paga  
 la gravezza sopra il Lago Maggiore.  
 Ei dicto<sup>11</sup>, che nomini li focolari delle cassine suddette  
 Respondit: sono prima.  
 Antonio Pirola massaro alla Cassina de Signori Cavenaghi  
 Domenico Pozzo massaro alla Cassina del Signor Luigi Figino

Pietro Gerenzano massaro  
 Maria Mucio soldato et lavoratore  
 Angelo Betinolo brazante  
 Gio: Persigono brazante  
 Simone Caccia brazante  
 Domenico Ghezzeo brazante  
 Giovanni Gerenzano calzolaro  
 Lucia de Rossetta dona che mai si è maritata  
 et è vecchia mà fa il suo foco da per sé  
 Barbara Sala vidua  
 Cattarina Sorecina vidua  
 La signora Diamanta Coma vidua  
 Giulia Scotta vidua  
 (Cecilia Mapella - cancellata)  
 et questi sono tutti li focolari di quelli che abitano  
 fermamente in questa terra di Trezzo, né vi ne sono  
 altri per quanto mi possi ricordare havendoci  
 pensato, et diligentemente essaminato a casa  
 per casa per la pratica, che né sò che in tutto  
 fanno, come Vostra Signoria può innumerare,  
 et facto computo, compertum fuit ascendere in  
 totum ad numerum centum quatraginta duorum presentium<sup>10</sup>.  
 Dico come Vostra Signoria hà contato et mi hà detto essere  
 cento quaranta due, perche il zavattino Vostra Signoria  
 non lo conti perchè tiene la moglie, et paga  
 la gravezza sopra il Lago Maggiore.  
 Ei dicto<sup>11</sup>, che nomini li focolari delle cassine suddette  
 Respondit: sono prima.  
 Antonio Pirola massaro alla Cassina de Signori Cavenaghi  
 Domenico Pozzo massaro alla Cassina del Signor Luigi Figino

<sup>10</sup>E fatto il conto, si trovò che le presenze arrivavano al numero di 142 in tutto.

<sup>11</sup> Avendo detto a lui che...



150. in tutto

Carlo massaro alla Cassina del Signor Candiano  
Domenico Barzago massaro alla Cassina del belvedè  
Paulo Polino brazante alla resiga  
Benedetto Franzoso brazante alla Roccha  
Ser Agostino Covo habitante alla Roccha  
Vi è poi la casa del Signor Prevosto, che abita continuamente  
che in tutto fanno fochi 8. quali con li  
sudetti somano al numero de focolari cento cinquanta  
dico centocinquanta in tutto, et per tutto de quelli  
che habitano continuamente in questa terra  
et sue Cassine  
Interrogatus: se vi sono altri che habitano come sopra  
oltre quelli, che hà nominati, tanto de  
secolari, come Preti et religiosi, se vi sono  
monsignori capellani, ò altre persone oltre li  
succitati  
Respondit: di nò, et se bene vi sono doi capellani, stanno  
però insieme, uno con suo padre et l'altro  
con un suo nipote, che sono delli nominati  
di sopra, et vi sono delli Gentilhuomeni,  
quali habitano a Milano continuamente, et  
ho nominato li suoi fattori, et li  
Gentilhuomeni che habitano a Milano, et vengono  
fuori se non alle vendemie, et altre volte  
fuori per l'anno sono  
Li Signori Cavenaghi  
Il Signor Luigi Figino  
Il Signor Camillo Figino Dottore  
Il Signor Filippo Candiano  
Il Signor Luduico Moneta

Li Signori Cavenaghi  
Il Signor Luigi Figino  
Il Signor Camillo Figino Dottore  
Il Signor Filippo Candiano  
Il Signor Luduico Moneta

Carlo (bianco) massaro alla Cassina del Signor Candiano  
Domenico Barzago massaro alla Cassina del belvedè  
Paulo Polino brazante alla resiga  
Benedetto Franzoso brazante alla Roccha  
Ser Agostino Covo habitante alla Roccha  
Vi è poi la casa del Signor Prevosto, che abita continuamente  
che in tutto fanno fochi 8. quali con li  
sudetti somano al numero de focolari cento cinquanta  
dico centocinquanta in tutto, et per tutto de quelli  
che habitano continuamente in questa terra  
et sue Cassine  
Interrogatus: se vi sono altri che habitano come sopra  
oltre quelli, che hà nominati, tanto de  
secolari, come Preti et religiosi, se vi sono  
monsignori capellani, ò altre persone oltre li  
succitati  
Respondit: di nò, et se bene vi sono doi capellani, stanno  
però insieme, uno con suo padre et l'altro  
con un suo nipote, che sono delli nominati  
di sopra, et vi sono delli Gentilhuomeni,  
quali habitano a Milano continuamente, et  
ho nominato li suoi fattori, et li  
Gentilhuomeni che habitano a Milano, et vengono  
fuori se non alle vendemie, et altre volte  
fuori per l'anno sono  
Li Signori Cavenaghi  
Il Signor Luigi Figino  
Il Signor Camillo Figino Dottore  
Il Signor Filippo Candiano  
Il Signor Luduico Moneta



Il sig. Cesare Porta medico  
Il sig. Cap. Carlo Reina  
Il sig. Gio: Batta Valvassore  
Il sig. Carlo Antonio Staurengo  
Il sig. Giuseppe Cusano  
Il sig. Gio: Batta Capra  
Et questi sono tutti li nobili, che habitano in Milano se bene  
hanno casa in Trezzo, e Vostra Signoria vadi à contarli di un in  
uno con il console, o uno de Sindici, che Vostra Signoria non ne  
troverà pur uno di più, de quelli, che hò detto, perche  
ne ho fatto essatissima diligenza ancora con li Sindici, et  
pratici della terra, conforme Vostra Signoria mi hà imposto  
sino hieri sera.  
Quo facto etc. Etatis annorum 60.

Eadem die, et coram ut supra.

Examinatus fuit prius ex officio vocatus Petrus Scottus  
hospes in dicto burgo Tritij filius quondam Caesaris, cui  
delato iuramento etc. quod etc.<sup>12</sup>

Interrogatus  
Respondit: à Santo Martino che viene saranno 10. anni, che  
habito in questa terra, et saranno 9. anni, che attendo  
à far hosteria, come sarà à calendo di Genaro pross.  
che viene, et sono nattivo di questa terra, se bene  
molti anni ho fatto l'hoste al luoco della Canonica.  
Interrogatus: da chi tiene à fitto la ragione di poter far l'hosteria,  
prestino, et scannatura, et se questa ragione è di prohibire

Il Signor Cesare Porta medico  
Il Signor Capitano Carlo Reina  
Il Signor Gio: Batta Valvassore  
Il Signor Carlo Antonio Staurengo  
Il Signor Giuseppe Cusano  
Il Signor Gio: Batta Capra

Et questi sono tutti li nobili, che habitano in Milano se bene  
hanno casa in Trezzo, e Vostra Signoria vadi à contarli di un in  
uno con il console, o uno de Sindici, che Vostra Signoria non ne  
troverà pur uno di più, de quelli, che hò detto, perche  
ne ho fatto essatissima diligenza ancora con li Sindici, et  
pratici della terra, conforme Vostra Signoria mi hà imposto  
sino hieri sera.

Quo facto etc. Etatis annorum 60.

Eadem die, et coram ut supra.

Examinatus fuit prius ex officio vocatus Petrus Scottus  
hospes in dicto burgo Tritij filius quondam Caesaris, cui  
delato iuramento etc. quod etc.<sup>12</sup>

Interrogatus

Respondit: à Santo Martino che viene saranno 10. anni, che  
habito in questa terra, et saranno 9. anni, che attendo  
à far hosteria, come sarà à calendo di Genaro prossimo  
che viene, et sono nattivo di questa terra, se bene  
molti anni hò fatto l'hoste al luoco della Canonica.

Interrogatus: da chi tiene à fitto la ragione di poter far l'hosteria,  
prestino, et scannatura, et se questa ragione è di prohibire

<sup>12</sup>Ciò fatto ecc. (sottinteso : venne congedato) Ha 60 anni. Il giorno stesso e davanti al magistrato, come sopra, fu esaminato in ragione dell'ufficio Pietro Scotti, oste in detto borgo di Trezzo, figlio del fu Cesare, il quale fatto giurare, come sopra ecc.



ad altri, che no possano essercire d. cose in questa  
terra, et suo territorio.

Et qda ragione contiene la prohibitione ad altri,  
come V. S. vede, poiche nissuno può far hostaria,  
prestino, ne mazzar carne senza mia licenza, perche  
io la tengo ad affitto dal d. sig. Luigi Figino.

Interrogatus: come così è padrone d. sig. Luigi Figino delle d.  
ragioni.

Respondit: è à mio ricordare, che d. sig. Luigi, et il sig.

Gio: Batta suo padre sono sempre stato padroni della  
d. ragioni, et le hanno affittate sempre, et cavatone  
li fitti, ma no so poi con quali titoli, e mi  
rimetto alle sue scritture.

Interrogatus: se tiene d. ragioni di hostaria, prestino, et  
scanatura tutte insieme unitamente, et che cosa  
paga di fitto al d. sig. Figino.

Respondit: le tengo tutte insieme, et pago di fitto ogni  
anno al d. sig. Figino lire mille ducento, oltre  
li apenditij, che sono.

Stara 104. crusca.

Un animal grasso di peso di lib. 130.

Un animal magro, ovvero lib. 18. in danari.

Lingue salate n. 6.

Un agnello alla Pasqua

Ova donzene 10. alla Pasqua

Caponi n. 20.

Polini n. 2.

ad altri, che no possano essercire dette cose in questa  
terra, et suo territorio.

Respondit: questa ragione contiene la prohibitione ad altri,  
come Vostra Signoria vede, poiche nissuno può far hosteria,  
prestino, ne mazzar carne senza mia licenza, perche  
io la tengo ad affitto dal detto Signor Luigi Figino.

Interrogatus: come così è padrone detto Signor Luigi Figino delle dette  
ragioni.

Respondit: è à mio ricordare, che detto Signor Luigi, et il Signor

Gio: Batta suo padre sono sempre stato padroni delle  
dette ragioni, et le hanno affittate sempre, et cavatone  
li fitti, ma non so poi con quali titoli, e mi  
rimetto alle sue scritture.

Interrogatus: se tiene dette ragioni di hostaria, prestino, et  
scanatura tutte insieme unitamente, et che cosa  
paga di fitto al detto Signor Figino.

Respondit: le tengo tutte insieme, et pago di fitto ogni  
anno al detto Signor Figino lire mille ducento, oltre  
li apenditij, che sono.

Stara 104. crusca

Un animal grasso di peso di lib. 130.

Un animal magro, ovvero lib. 18. in danari

Lingue salate n. 6.

Un agnello alla Pasqua

Ova donzene 10. alla Pasqua

Caponi n. 20.

Polini n. 2.



Li danari li pago mettà à calendo di Agosto, et  
l'altra mettà à calendo di Genaro, et li apenditij  
à suoi tempi debiti, come per Instrumento d'investitura  
rogato dal sig. Camillo Figino notaro di Milano  
circa undeci anni fà.

Ma V. S. accerti, che in d. investitura si comprende  
anche il fitto della casa dove io habito con il  
suo giardino, che in tutto sarà di sito di mezza  
pertica compresa la casa.

Int. R. D.  
R. se havessi da pagar il fitto della casa, senza  
le ragioni sudette, non gli daria più di dieci scuti  
l'anno di fitto.

Int. R. D.  
R. l'hosteria, oltre il fitto sud. pago il dacio  
del bolino all'Impresario di Milano, oltre à suoi  
commissarij, et subcondutori, et questi à chi pago è  
Carlo Monti, et Pagnano Sigurtà di Hieronimo  
Abbate subconduttore dell'Impresario di Milano  
à ragione di lire 21 denari 6: l'anno  
et hora ho inteso che l'ha comprato la sig.  
Contessa Ippolita Cavenaga.

Le per il prestino pago all'Impresario della Mazina  
oltre il fitto sud. à rag. di lire 160. l'anno,  
et ho inteso, che anco questa ragione della mazina  
l'ha comprata la sud. sig. Contessa Cavenaga  
dal Mag. Ordinario.

Per la scanadura pago oltre il fitto sud. all'Impresario

Li danari li pago mettà à calendo di Agosto, et  
l'altra mettà à calendo di Genaro, et li apenditij  
à suoi tempi debiti, come per Instrumento d'investitura  
rogato dal Signor Camillo Figino notaro di Milano  
circa undeci anni fà.

Ma Vostra Signoria accerti, che in detta investitura si comprende  
anche il fitto della casa dove io habito con il  
suo giardino, che in tutto sarà di sito di mezza  
pertica compresa la casa.

Interrogatus

Respondit: se havessi da pagar il fitto della casa, senza  
le ragioni sudette, non gli daria più di dieci scuti  
l'anno di fitto.

Interrogatus

Respondit: per l'hosteria, oltre il fitto sudetto pago il dacio  
del bolino all'Impresario di Milano, overo à suoi  
commissarij, et subcondutori et questi à chi pago è  
Carlo Monti, et Pagnano Sigurtà di Hieronimo  
Abbate subconduttore dell'Impresario di Milano,  
à raggione di lire 21 denari 6: l'anno,  
et hora ho inteso che l'ha comprato la Signora  
Contessa Ippolita Cavenaga.

Et per il prestino pago all'Impresario della Mazina  
oltre il fitto sudetto à ragione di lire 160. l'anno,  
et ho inteso, che anco questa ragione della mazina  
l'ha comprata la sudetta Signora Contessa Cavenaga  
dal Magistrato Ordinario.

Per la scanadura pago oltre il fitto sudetto all'Impresario



della Douana della Città di Milano, alle volte  
due scuti l'anno, alle volte tre, conforme  
le facende, che si fanno, et ogn'uno puol  
mazzare quì nella terra, mentre che à me paghino  
la scanatura, quale à ragione de soldi 10. per una  
bestia grossa, et soldi 5. per il vitello  
Int: se uol pagherebbe separatam<sup>te</sup> una rag<sup>te</sup> dall'altra  
da p<sup>se</sup>.

R: non saprei mai dire à V<sup>ra</sup> et in quanto à  
me non vedo l'hora che sij calendo di Genaro, che  
sarò in fine della locatione delli 9. anni, che non  
voglio più fare detto essercitio, per esser molto  
caro, et che vi aggiungo ogn'anno, et perciò non  
saprei mai dire, che per cosa potessi pagare separa-  
tam<sup>te</sup>, pur niente di meno, se havessi da  
seguire al mio giudicio non gli daria più  
Per la ragione dell'hosteria senza la casa, senza  
il prestino, e senza la scanatura di lire 400. in  
circa.

Per il prestino di lire 400. in circa et  
Per la scanatura di lire 12.

Int: se ha' altra rag<sup>te</sup> o' altri datij ad affitto in questa Comunità  
R: no

Quo facto 2. etatis annorum 38 in circa

Et antequam recederet dixit ad interrogat<sup>um</sup> 2. quelli che  
mazzano le bestie, oltre alla scanatura, che pagano  
à me, come ho' detto di sopra, pagano puri anche

della Douana della Città di Milano, alle volte  
due scuti l'anno, alle volte tre, conforme  
le facende, che si fanno, et ogn'uno puol  
mazzare quì nella terra, mentre che à me paghino  
la scanatura, quale à ragione de soldi 10. per una  
bestia grossa, et soldi 5. per il vitello

Interrogatus: che cosa pagherebbe separatamente una ragione dall'altra  
da per se.

Respondit: non saprei mai dire à Vostra Signoria et in quanto à  
me non vedo l'hora che sij calendo di Genaro, che  
sarò in fine della locatione delli 9. anni, che non  
voglio più fare detto essercitio, per esser molto  
caro, et che vi aggiungo ogn'anno, et perciò non  
saprei mai dire, che per cosa potessi pagare separa-  
tamente, pur niente di meno, se havessi da  
seguire al mio giudicio non gli daria più

Per la ragione dell'hosteria senza la casa, senza  
il prestino, e senza la scanatura di lire 400. in  
circa.

Per il prestino di lire 400. in circa et

Per la scanatura circa lire 12.

Interrogatus: se ha' altra ragione o' altri datij ad affitto in questa Comunità

Respondit: Signor no.

Quo facto etc. Etatis annorum 38 in circa

Et antequam recederet dixit ad interrogationem<sup>13</sup>: per quelli che  
mazzano le bestie, oltre alla scanatura, che pagano  
à me, come ho' detto di sopra, pagano puri anche

<sup>13</sup>Fatto ciò, ecc. Lui ha circa 38 anni. E prima di andar via, disse ad interrogazione...



la douana all'Impresario di Milano, et  
se bene hò detto, che pago alle volte due, et  
alle volte tre scuto l'anno, m'intendo però per  
le bestie solamente, che mazzo in casa io, et fuit  
licentiatus<sup>14</sup>.

Successive in et coram utt.

Examinatus fuit, et prius ex officio vocatus  
Joannes Paulus Oliverius dictus Vanella filius q. Joannis  
Petri portinarius utt. cui delato iuramento ecc.  
cui I quod

Int. 3

R. sono nattivo qui di Trezzo, et facio il portinaio  
sopra il porto di Trezzo, come il simile hanno fatto  
mio padre, et mio fratello

Int. 2

R. Il patrone del porto in tutto è il fig. Carlo  
Steffano Lita, et la fig. di un suo fratello, quale è  
in tutela del fig. Marchese Lita, ne vi sono altri  
padroni di detto porto, et tengo un'investitura per  
Instrumento, qual non sò, chi l'habbi rogato, poiche  
venne il notaro in casa del fig. Carlo Steffano  
Lita, che lo rogò, ma non sò di sij, et  
mi fido del fig. Lita, et saranno cinque, o sei  
anni che si è fatto detto Instrumento, et vi era presente  
il fig. Sigismonte Biumi del Magistrato

la douana all'Impresario di Milano, et  
se bene hò detto, che pago alle volte due, et  
alle volte tre scuto l'anno, m'intendo però per  
le bestie solamente, che mazzo in casa io, et fuit  
licentiatus<sup>14</sup>.

Successive, in et coram, ut supra,  
Examinatus fuit, et prius ex officio vocatus,  
Joannes Paulus Oliverius dictus Vanella filius quondam Joannis  
Petri, portinarius ut supra, cui delato iuramento ecc.  
cui secundum quodcumque etc.

Interrogatus

Respondit<sup>15</sup>: sono nattivo qui di Trezzo, et facio il portinaio  
sopra il porto di Trezzo, come il simile hanno fatto  
mio padre, et mio fratello.

Interrogatus

Respondit: Il patrone del porto in tutto è il Signor Carlo  
Steffano Lita, et la figlia di un suo fratello, quale è  
in tutela del Signor Marchese Lita, ne vi sono altri  
padroni di detto porto, et tengo un'investitura per  
Instrumento, qual non sò, chi l'habbi rogato, poiche  
venne il notaro in casa del Signor Carlo Steffano  
Lita, che lo rogò, ma non so chi sij, et  
mi fido del Signor Lita, et saranno cinque, o sei  
anni che si è fatto detto Instrumento, et vi era presente  
il Signor Sigismonte Biumi del Magistrato

<sup>14</sup>E fu licenziato.

<sup>15</sup>Successivamente, ivi e alla presenza come sopra, fu esaminato, chiamato d'ufficio, Giovanni Paulo Oliverio detto il Vanella figlio del fu Giovan Pietro portinaio, come sopra, il quale, fatto giuramento ecc. al quale secondo ogni cosa ecc. Interrogato, rispose...



et mi se' p' ueretà de cosa pago, et mi rimetto  
all' Instrumto, dico bene ch'io son obligato à mantener  
il porto del mio, et io facio conto di no darli  
più di lire 350. l'anno senza alcuni apenditij,  
poiche facio puoco, et è soggetto al Castello di  
Trezzo, che bisogna che lo tenghi serrato con  
la chiuaue in Castello, che no si apre se no alle  
due hore di giorno, et si serra alle 22. hore,  
et così puochi passano, se no p' necessità, et  
la mercantia del uino passa p' altri porti, perche  
uol andar di notte.

Li dicto, che averti bene à dire la uerità, che cosa  
paga di fitto, che no puol essere, che non  
lo sappi, atteso che paga li fitti ogn'anno,  
et debbe hauere le sue confessioni.

Respondit: quando hò danari li mando à Milano, et li  
facio pagare dal sig. Sigismondo Biumi, qual  
hà le confessioni, perciò Vostra Signoria potra esaminare  
il sig. Lita, o sig. Biumi, che loro lo saprano  
meglio di me.

Quo facto etc. S. G. r. Aetatis annorum 60.

Die etc. in et coram etc.

Examinatus fuit prius ex officio vocatus  
Carolus Piantinus alter ex Sindicis dictae Communitatis  
f. q. Jo: Baptista habitator ut supra, cui etc. quodcum etc.<sup>16</sup>

et non sò per veretà che cosa pago, et mi rimetto  
all'Instrumento, dico bene ch'io son obligato à mantener  
il porto del mio, et io facio conto, di non darli  
più di lire 350. l'anno senza alcuni apenditij  
poiche facio puoco, et è soggetto al Castello di  
Trezzo perche bisogna che lo tenghi serrato con  
la chiuaue in Castello, che non si apre se non alle  
due hore di giorno, et si serra alle 22. hore,  
et così puochi passano, se non per necessità, et  
la mercantia del vino passa per altri porti, perche  
vol andar di notte

Ei dicto, che averti bene à dire la verità, che cosa  
paga di fitto, che non puol essere, che non  
lo sappi, atteso che paga li fitti ogn'anno,  
et debbe hauere le sue confessioni

Respondit: quando hò danari li mando a Milano, et li  
faccio pagare dal Signor Sigismondo Biumi, qual  
hà le confessioni, perciò Vostra Signoria potra esaminare  
il Signor Lita, o Signor Biumi, che loro lo saprano  
meglio di me.

Quo facto etc. S. G. r. Aetatis annorum 60.

Die suprascripto in et coram ut supra

Examinatus fuit prius ex officio vocatus

Carolus Piantinus alter ex Sindicis dictae Communitatis

f. q. Jo: Baptistae habitator ut supra, cui etc. quodcum etc.<sup>16</sup>

<sup>16</sup>Ciò fatto, Sua Grandezza (lo congeda). Ha 60 anni. Il giorno soprascritto, in e davanti a, come sopra. Fu esaminato, previa chiamata d'ufficio, Carlo Piantino, un altro dei sindaci della Comunità, figlio del fu Giov. Battista, abitante come sopra, al quale chiesto che giurasse ecc.



Int. 2.

R. sono nato à Milano, et da picolo da tri anni  
in c. fui portato quì à Trezzo, dove ho quì  
sempre habitato, et ho adesso à vivere come fanno  
gli altri in trafficare la persona, et hora attendo  
à fare il postaro quì della terra

Int. 3.

R. sono circa due anni, che facio il Sindaco  
di q. Comune, et vi è anche il Console  
chiamato Giacomo Scotto, quale si trova à Monza  
per li soldati della militia, et si aspetta d'hora in  
hora, come anche vi è un altro Sindaco chiamato  
Antonio Persino, qual si trova nella terra,  
et vi è il cancelliere nominato Antonio Maria  
Geroso, qual parimente sarà quì nella terra

Int. 4.

R. le cassine sotto à q. Comune sono cinque,  
cioè  
La cassinazza de Signori Cavenaghi  
La cassina nuova de Signori Figini  
La cassina del Signor Filippo Candiano  
La cassina del belvedere del Signor Francesco Casati, et  
La cassina del Portesana della bazzia di S. Benedetto,  
qual è deshabitata, et nelle altre vi habita il  
suo massaro per cassina

Interrogatus

Respondit: sono nato à Milano, et da piccolo da doi anni  
in circa fui portato quì à Trezzo, dove hò puoi  
sempre habitato, et hò atteso à vivere come fanno  
gli altri in trafficare la persona, et hora attendo  
à fare il postaro quì della terra

Interrogatus

Respondit: sono circa duoi anni, che facio il Sindaco  
di questo Comune, et vi è anche il Console  
chiamato Giacomo Scotto, quale si trova à Monza  
per li soldati della militia, et si aspetta d'hora in  
hora, come anche vi è un altro Sindaco chiamato  
Antonio Persino, qual si trova nella terra,  
et vi è il cancelliere nominato Antonio Maria  
Geroso, qual parimente sarà quì nella terra

Interrogatus

Respondit: le cassine sotto a questo Comune sono cinque  
cioè

La cassinazza de Signori Cavenaghi

La cassina nuova de Signori Figini

La cassina del Signor Filippo Candiano

La cassina del belvedere del Signor Francesco Casati, et

La cassina del Portesana della bazzia di S. Benedetto,  
qual è deshabitata, et nelle altre vi habita il  
suo massaro per cassina



Vi è poi anche un luogo qui vicino  
chiamato la Rocca, dove habita  
il sig. Agostino Covo, et un brazante, et anche  
vi è una casa del sig. Giuseppe Cusano notaro  
in Milano, che viene fuori solamente le vindemie  
Vi è poi una Resiga in ripa d'Adda, nella quale  
vi habita solamente un pover huomo, che stà à  
posta del commune à tener conto di quel puoco  
edificio, che è proprio della Communità di Trezzo  
Inty. quanti fuochi sono in questa Communità  
eccettuate le cassine, che si è detto di sopra  
Respondit: habbiamo fatto il conto diverse volte con  
il nostro Cancelliero qui della terra, et li habbiamo  
contati diligentemente più volte, et essere al  
numero di 145. in tutto, pure mi rimetto  
alla lista fatta dal detto Cancelliero alla nostra presenza  
Et eidem lecta propalatione facta a domino Cancellario  
de focolario in focolarium, ut supra distincte  
descriptis, et  
Inty. se vi hà che aggiungere  
Respondit: Signor nò, perchè comprese le donne vedove, et la casa  
del Signor Prevosto, come Vostra Signoria hà detto, io l'ho  
giustissima, ne saprei dove pigliar un fuoco d'  
avanzaggio di quello, che si è detto, et come

Vi è poi anche un luogo qui vicino  
chiamato la Rocca, dove habita  
il Signor Agostino Covo, et un brazante, et anche  
vi è una casa del Signor Giuseppe Cusano notaro  
in Milano, che viene fuori solamente le vindemie  
Vi è poi una Resiga in ripa d'Adda, nella quale  
vi habita solamente un pover huomo, che stà à  
posta del commune à tener conto di quel puoco  
edificio, che è proprio della Communità di Trezzo  
Interrogatus: quanti fuochi sono in questa Communità  
eccettuate le cassine, che si è detto di sopra  
Respondit: habbiamo fatto il conto diverse volte con  
il nostro Cancelliero qui della terra, et li habbiamo  
contati diligentemente più volte, et essere al  
numero di 145. in tutto, pure mi rimetto  
alla lista fatta dal detto Cancelliero alla nostra presenza  
Et eidem lecta propalatione facta a domino Cancellario  
de focolario in focolarium, ut supra distincte  
descriptis, et  
Interrogatus<sup>17</sup>: se vi hà che aggiungere  
Respondit: Signor nò, perchè comprese le donne vedove, et la casa  
del Signor Prevosto, come Vostra Signoria hà detto, io l'ho  
giustissima, ne saprei dove pigliar un fuoco d'  
avanzaggio di quello, che si è detto, et come

<sup>17</sup>E al medesimo letta la compilazione fatta da detto Cancelliere, di focolare in focolare, come sopra distintamente descritti, interrogato...



V. S. vederà in fatto, li troverà giusti.  
Interrogatus: quante entrate regie siano aderenti à questa terra  
di Trezzo.

Respondit: in quanto à me fisco, che non hà cosa alcuna  
fuor che la sodadesca, che si paga sopra il  
censo del sale, conforme li riparti, che si fanno  
dal nostro cancellero, mentre gli vengono date  
le note dal Commisario Chiesa, et da Sindici  
del Ducato di Milano.

Vi è l'hosteria, qual è del sig. Luiggi Figino,  
et il prestino, et anco la scanatura del medesimo  
sig. Luiggi, che sempre li hanno goduti loro  
e non sò con che titolo, e mi rimetto alle  
sue scritture, come anco tengono, et sono  
patroni dell'imbotato, per la quale la Communità  
li ha dato un prato da godere.

La pescagione dell'Adda io la tengo ad affitto  
con li altri compagni dalla sig. Bianca Pozza,  
che stà à Perego, come madre, e tutrice delli  
suoi figliuoli, et del q. sig. Giuseppe Pozzo,  
che sempre hò sentito dire che sono stati padroni,  
et pago di fitto 22. scuti l'anno, quali se  
li pagano fuori per l'anno come si trova la  
commodità, et d'apenditij li paghiamo libre

Vostra Signoria vederà in fatto, li troverà giusti.

Interrogatus: quante entrate regie siano aderenti à questa terra  
di Trezzo.

Respondit: in quanto à me dico, che non hà cosa alcuna,  
fuor che la sodadesca, che si paga sopra il  
censo del sale, conforme li riparti, che si fanno  
dal nostro cancellero, mentre gli vengono date  
le note dal Commissario Chiesa, et da Sindici  
del Ducato di Milano.

Vi è l'hosteria, qual è del Signor Luiggi Figino,  
et il prestino, et anco la scanatura del medesimo  
Signor Luiggi, che sempre li hanno goduti loro  
e non sò con che titolo, e mi rimetto alle  
sue scritture, come anco tengono, et sono  
patroni dell'imbotato, per la quale la Communità  
li ha dato un prato da godere

La pescagione dell'Adda io la tengo ad affitto  
con li altri compagni dalla Signora Bianca Pozza,  
che stà à Perego, come madre, e tutrice delli  
suoi figliuoli, et del quondam Sig. Giuseppe Pozzo,  
che sempre hò sentito dire che sono stati padroni,  
et pago di fitto 22. scuti l'anno, quali se  
li pagano fuori per l'anno come si trova la  
commodità, et d'apenditij li paghiamo libre



otto di pesce, mettà temoli, et metà d'altra  
sorte, et habbiamo instramento rogato da uno  
notaro da Perego, che non li so il nome, e  
cognome c'è cre anni fà, et li h'ò dato li  
danari per pigliarlo fuori, e mai me l'ha dato,  
et la d. rag. comincia dal principio del  
Naviglio, cioè al ponte del molino di Trezzo  
fino alla Madonna della Rochetta ad un  
luogo chiamato le tre corde, che vi saranno  
circa ~~se~~ cinque miglia dietro Adda, et  
noi prohibiamo ad altri, che non pescano  
barca, nel resto ogn'uno puol pescare  
à piedi con canna, ò in altra forma, mentre  
non pescano con le barchette, ma la ruina della  
pescaggione è causata dalli Bregamaschi, che  
dalla diana danno la pasta al pesce, ne  
vi si puol rimediare in altra maniera, se  
non far del male, per non esservi giustitia per loro.  
Vi è poi il porto, qual è d'un tal Signor di Lita  
et è affittato à Gio: Paulo Olivero detto il Vanella  
Del resto non vi sono altri datij, ne si passa cosa  
alcuna in camera, solo che la mezza per  
cento per i particolari, e mi rimetto al nostro Cancelliero,  
qual tien nota particolare di tutte queste cose.

otto di pesce, mettà temoli, et metà d'altra  
sorte, et habbiamo instramento rogato da uno  
notaro da Perego, che non li so il nome, e  
cognome circa tre anni fà, et li h'ò dato li  
danari per pigliarlo fuori, e mai me l'ha dato,  
et la detta ragione comincia dal principio del  
Naviglio, cioè al ponte del molino di Trezzo  
sino alla Madonna della Rochetta ad un  
luogo chiamato le tre corde<sup>18</sup>, che vi saranno  
circa cinque miglia dietro Adda, et  
noi prohibiamo ad altri, che non pescano per  
barca, nel resto ogn'uno puol pescare  
à piedi con canna, ò in altra forma, mentre  
non pescano con le barchette, ma la ruina  
della pescaggione è causata dalli Bregamaschi, che  
dalla diana<sup>19</sup> danno la pasta al pesce, ne  
vi si puol rimediare in altra maniera, se  
non far del male, per non esservi giustitia per loro.  
Vi è poi il porto, qual è d'un tal Signor di Lita  
et è affittato à Gio: Paulo Olivero detto il Vanella  
Del resto non vi sono altri datij, ne si passa cosa  
alcuna in camera, solo che la mezza per  
cento per i particolari, e mi rimetto al nostro Cancelliero,  
qual tien nota particolare di tutte queste cose.

<sup>18</sup>Tuttavia comunemente detta "le tre corne".

<sup>19</sup>Stella che appare al mattino prima del sorgere del sole.



Quo facto 2 etatis annorum 42.  
 Successive una cum suprascriptis Sindicis, ac  
 Cancell.  
 Accessum fuit ad visitationem dictorum foculariorum  
 de domo in domum ut supra, et reperta fuerunt  
 dicta focularia in omnibus et per omnia, ut  
 notificatum fuit a dicto Cancell. ut supra.  
 1647. die Martis vigesimo primo mensis suprascripti  
 In et coram  
 Examinatus fuit prius ex officio vocatus  
 Jacobus Scottus filius quondam Petri Antonij Consul et  
 habitator suprascripti Burgi Tritij cui delato  
 Iuramento veritatis dicendae, quod prestatit  
 Tactis et.<sup>20</sup>  
 Interrogatus  
 Respondit: Già rivai hier sera a hore 22. da Milano  
 dove andai per li soldati della militia et feci  
 subito il giuramento come Vostra Signoria ha visto nelle  
 mani del Signor Conte Ferrante Cavenago per il feudo  
 qui di Trezzo, ed anco dissi a Vostra Signoria tutto quello sapevo  
 di quanto mi hà dimandato, et anco di novo  
 confermo al presente con il mio giuramento cioè  
 Che li focolari quì di Trezzo con le sue cassine  
 compreso le vidue, et tutti li capi di famiglia  
 che vi habitano continuamente sono da cento cinquanta  
 in circa doi più ò di meno che cos'habbiano

Quo facto etc. Aetatis annorum 42.

Successive una cum suprascriptis Sindicis, ac  
Cancellario

Accessum fuit ad visitationem dictorum foculariorum  
de domo in domum ut supra, et reperta fuerunt  
dicta focularia in omnibus et per omnia, ut  
notificatum fuit a dicto Cancellario ut supra.

1647. die Martis vigesimo primo mensis suprascripti  
In et coram

Examinatus fuit prius ex officio vocatus

Jacobus Scottus filius quondam Petri Antonij Consul et  
habitator suprascripti Burgi Tritij cui delato  
Iuramento veritatis dicendae, quod prestatit  
Tactis et.<sup>20</sup>

Interrogatus

Respondit: Già rivai hier sera a hore 22. da Milano  
dove andai per li soldati della militia et feci  
subito il giuramento come Vostra Signoria ha visto nelle  
mani del Signor Conte Ferrante Cavenago per il feudo  
qui di Trezzo, ed anco dissi a Vostra Signoria tutto quello sapevo  
di quanto mi hà dimandato, et anco di novo  
confermo al presente con il mio giuramento cioè  
Che li focolari quì di Trezzo con le sue cassine  
compreso le vidue, et tutti li capi di famiglia  
che vi habitano continuamente sono da cento cinquanta  
in circa doi più ò di meno che cos'habbiano

<sup>20</sup>Ciò fatto ecc. Ha 42 anni. Successivamente insieme ai soprascritti sindaci e Cancelliere, ci si recò alla visita di detti focolari, di casa in casa, come sopra, e si trovò che detti focolari erano in tutto e per tutto come era stato notificato a detto Cancelliere, come sopra. 1647, Martedì, 21 del mese soprascritto. In e davanti a, come sopra, fu esaminato, chiamato prima d'ufficio, Giacomo Scotti figlio del fu Pietro Antonio, console e abitante in detto Borgo di Trezzo, il quale, fatto giuramento di dire la verità, toccati ecc.



fatto conto insieme parecchie volte con  
il mio Cancelliere et Sindici della Terra  
et anco compreso il foco sino del Signor Prevosto,  
et Vostra Signoria li troverà in tal numero se andrà  
infra loro, ovvero li haverà trovati giusti se  
vi sarà andato.  
Che li datij dell'hosteria, prestino, et scanatura  
sono del Signor Luigi Figino  
Il bolino et la macina hò sentito che l'hà  
comprati di parte la Signora Ippolita Cavenaga  
dal Magistrato Ordinario  
Il Porto è del Signor Don Carlo Steffano Litta, et  
suoi fratelli  
La pescagione nell'Adda è della Signora Bianca  
Pozza et suoi figli che habitano a Perego  
qual dura miglia 5 in circa, et il termino di  
Trezzo dura circa miglia 3. et volendosi  
affittare a miglio per miglio si affittarà alla  
ratta di quello si trova al presente affittato  
a Carlo Piantino, Domenico Bonora, et altri  
compagni che sono quattro  
che li patroni delle dette ragioni tengono  
la facoltà di proibire ad altri salvo per rispetto  
della pescagione che ogn'uno può pescare à  
piedi, mà non con barchetti.  
La caccia è libera, et ogn'uno può andar fori  
col schioppo, reti, et cani quando li piace

fatto conto insieme parecchie volte con  
il nostro Cancelliere, et Sindici della Terra,  
et anco compreso il foco sino del Signor Prevosto,  
et Vostra Signoria li troverà in tal numero se andrà  
infra loro, ovvero li haverà trovati giusti se  
vi sarà andato.

Che li datij dell'hosteria, prestino, et scanatura  
sono del Signor Luigi Figino

Il bolino et la macina hò sentito che l'hà  
comprati di parte la Signora Ippolita Cavenaga  
dal Magistrato Ordinario

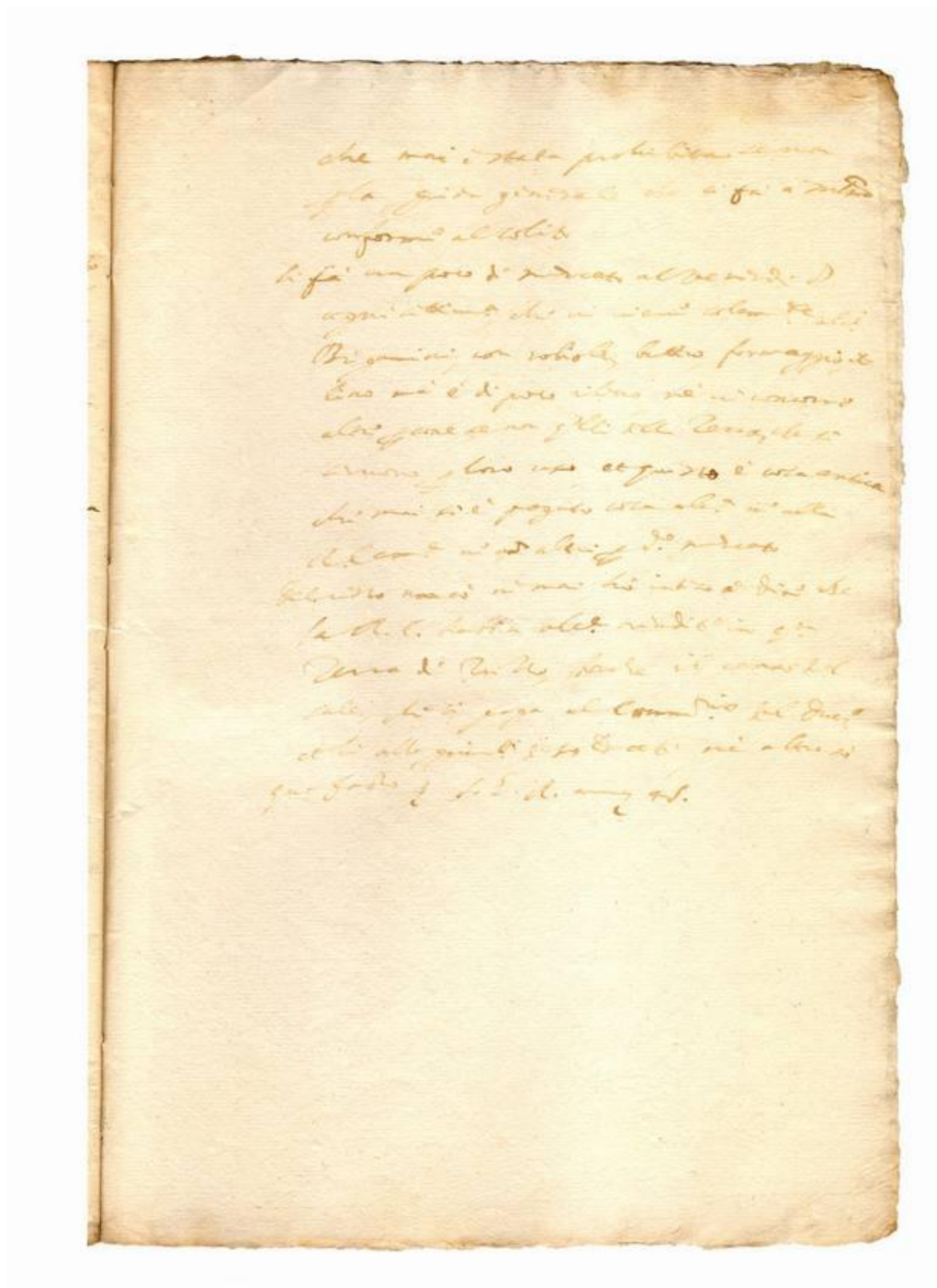
Il Porto è del Signor Don Carlo Steffano Litta, et  
suoi fratelli

La pescagione nell'Adda è della Signora Bianca  
Pozza et suoi figli che habitano a Perego  
qual dura miglia 5 in circa, et il termino di  
Trezzo dura circa miglia 3. et volendosi  
affittare a miglio per miglio si affittarà alla  
ratta di quello si trova al presente affittato  
a Carlo Piantino, Domenico Bonora, et altri  
compagni che sono quattro

che li patroni delle dette ragioni tengono  
la facoltà di proibire ad altri salvo per rispetto  
della pescagione che ogn'uno può pescare à  
piedi, mà non con barchetti.

La caccia è libera, et ogn'uno può andar fori  
col schioppo, reti, et cani quando li piace





che mai è stata proibita, se non  
per la grida generale che si fa a Milano  
conforme al solito

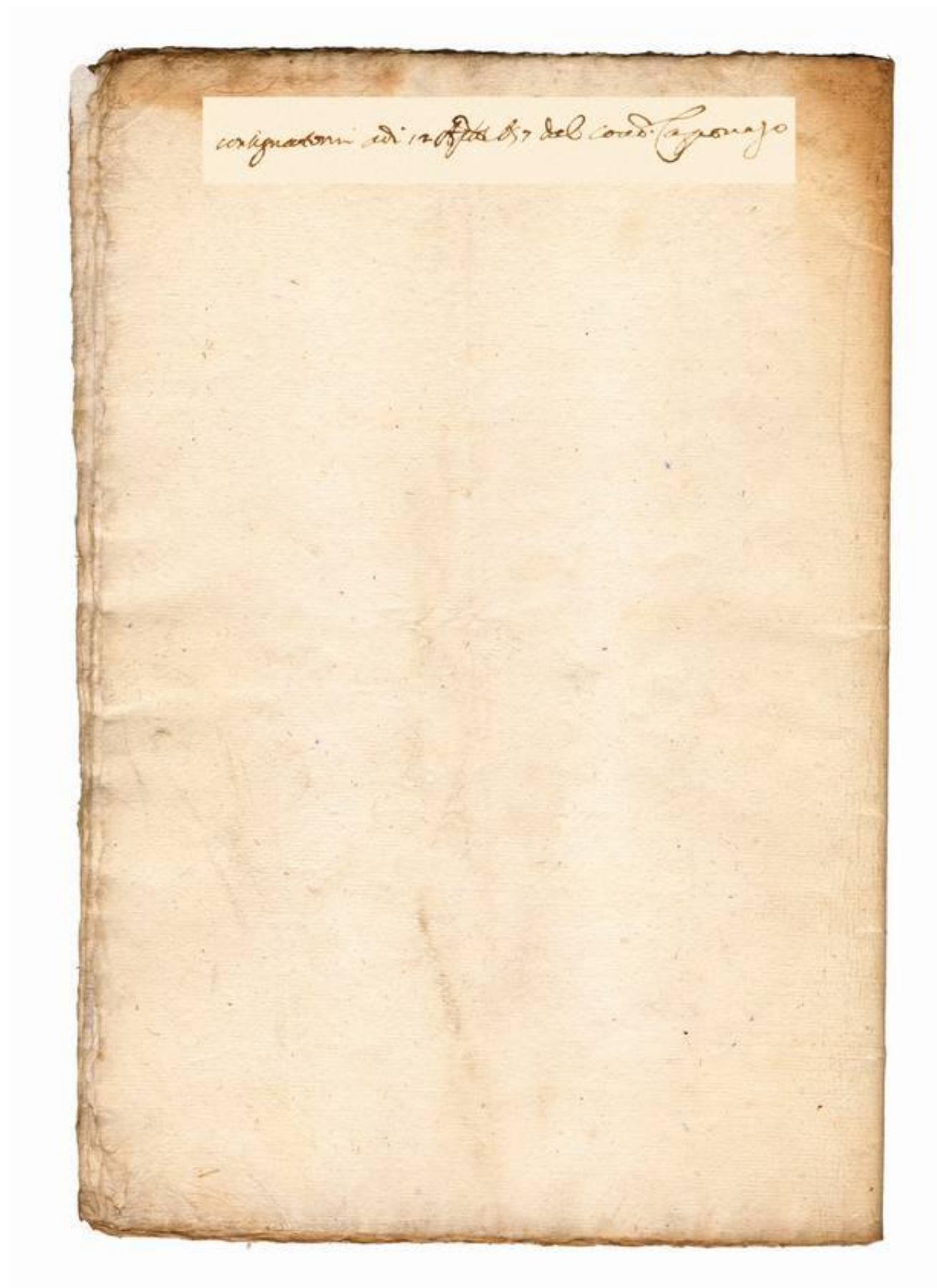
Si fa un poco di mercato al venerdì di  
ogni settimana, che vi viene solamente alcuni  
Bergamini<sup>21</sup>, con robiola, buttiro, formaggio, et  
lino mà è di poco rilievo, né vi conosco  
altre persone se non quelle della Terra, che si  
servono per loro uso, et questo è cosa antica  
che mai si è pagato cosa alcuna ne alla  
regia Camera, né ad altri per detto mercato  
Del resto non so se mai ho inteso a dire che  
la Regia Camera habbia alcune rendite in questa  
Terra di Trezzo, forche il censo del  
sale che si paga al Commissario del Ducato  
et li alleggiamenti de perticati, né altro so.  
Quo facto etc. Aetatis annorum 45<sup>22</sup>

<sup>21</sup>Mandriani.

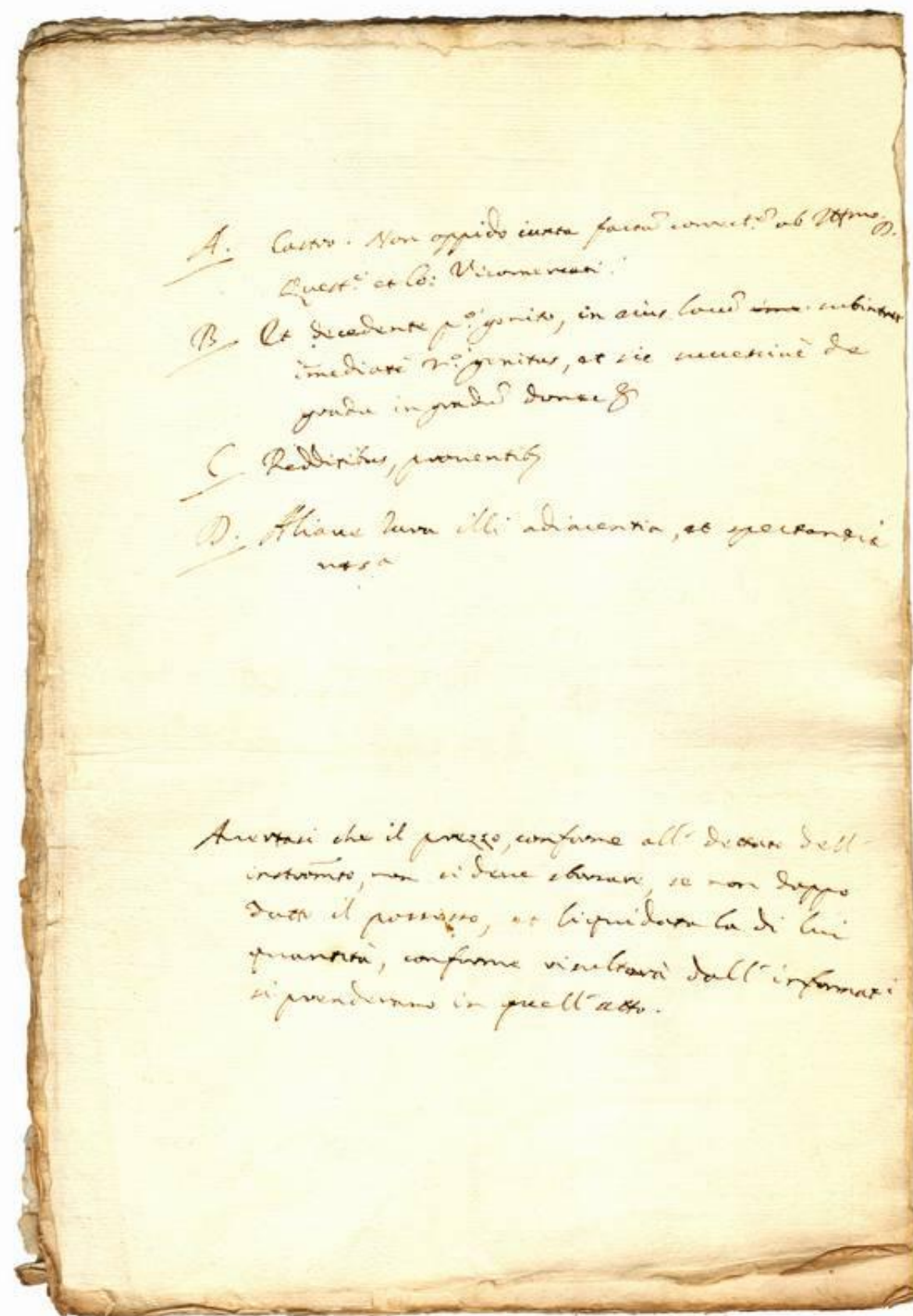
<sup>22</sup>Ciò fatto, fu congedato. Ha 45 anni.



*Consegnatomi adì 12 Aprile 1647 dal conduttore Caponago*







A – Castro. Non oppido iuxta factam conventionem ab Ill.mo Domino  
Questori et Comite Vicomercati.

B – Et decadente primo genito, in eius locum subintrat  
immediate secundo genitus, et sic successive de  
gradu in gradum donec etc.

C – Redditibus, proventibus

D – Aliave jura illi adiacentia, et spectantia  
ut supra<sup>23</sup>

Avvertasi che il prezzo, conforme al dettato dell'  
istromento, non si deve sborsare, se non doppo  
datto il possesso, et liquidata la di lui  
quantità, conforme risulterà dall'informationi  
si prenderanno in quell'atto.

Avvertasi che il prezzo, conforme all' dettato dell'  
istromento, non si deve sborsare, se non doppo  
datto il possesso, et liquidata la di lui  
quantità, conforme risulterà dall'informationi  
si prenderanno in quell'atto.

<sup>23</sup> A – Castello. Non la fortezza, secondo la convenzione fatta dall'Illustrissimo Signor Questore e Conte Vimercati.  
B – Venuto a mancare il primogenito, subentra al suo posto immediatamente il secondogenito, e così di seguito  
di grado in grado fino a quando ecc. C – Per redditi e proventi. D – Altri diritti poi ad esso annessi e spettanti,  
come sopra.



1647. die Sabbati vigesimo mensis Aprilis  
 In Cancellaria confiscationum etc.  
 In causa exbursationis qd. feudi Tritij  
 una cum expensis salarij et mediae  
 annatae etc. in forma depositi etc. soluendi  
 per D. Hippolitam Fossanam Cavenaghnam  
 promisit ex persona propria et ex  
 causa constituti ac aliis omnibus modis  
 illud solvendi statim facta liquidatione  
 formantium et reddituum iuxta  
 deliberationem eius D. Hippolitae hodie  
 servatis servandis factam etc.  
 promisit in quas ut supra Dominus  
 Ferdinandus Cavenaghus filius q. Cesaris  
 Portae Comasinae Parochiae S. Marcellini Mediolani, in domo  
 propria  
 Fideiussor ex causa depositi ut supra Hieronimus  
 (Pallavici – cancellato) Paravicinus f. q.  
 Alexandri Portae Vercellinae Parochiae S. Petri inter vineas  
 Mediolani, in domo heredium D. tinctoris  
 Biasij  
 Collaudat ex tunc ut supra Matthias de Vertemate  
 (filius Collonem. – cancellato) Tribunus militum  
 sive vulgo Collonellus filius emanci-  
 patus Jo: Mariae Portae Vercellinae Parochiae S. Johannis supra Murum  
 Mediolani, in domo Petri Pauli  
 Culcicae  
 Omnes datiolos etc. quod in solidos ea<sup>24</sup>

A

1647. die Sabbati vigesimo mensis Aprilis

In Cancellaria confiscationum etc.

In causa exbursationis pretij feudi Tritij,

una cum expensis, salarijs et mediae

annatae etc. in forma depositi etc. soluendi

per D. Hippolitam Fossanam Cavenaghnam

promisit ex persona propria et ex

causa constituti ac aliis omnibus modis

illud solvendi statim facta liquidatione

formantium et reddituum iuxta

deliberationem eius D. Hippolitae hodie

servatis servandis factam etc.

promisit in quas ut supra Dominus

Ferdinandus Cavenaghus filius q. Cesaris

Portae Comasinae Parochiae S. Marcellini Mediolani, in domo

propria

Fideiussor ex causa depositi ut supra Hieronimus

(Pallavici – cancellato) Paravicinus f. q.

Alexandri Portae Vercellinae Parochiae S. Petri inter vineas

Mediolani, in domo heredium D. tinctoris

Biasij

Collaudat ex tunc ut supra Matthias de Vertemate

(filius Collonem. – cancellato) Tribunus militum

sive vulgo Collonellus filius emanci-

patus Jo: Mariae Portae Vercellinae Parochiae S. Johannis supra Murum

Mediolani, in domo Petri Pauli

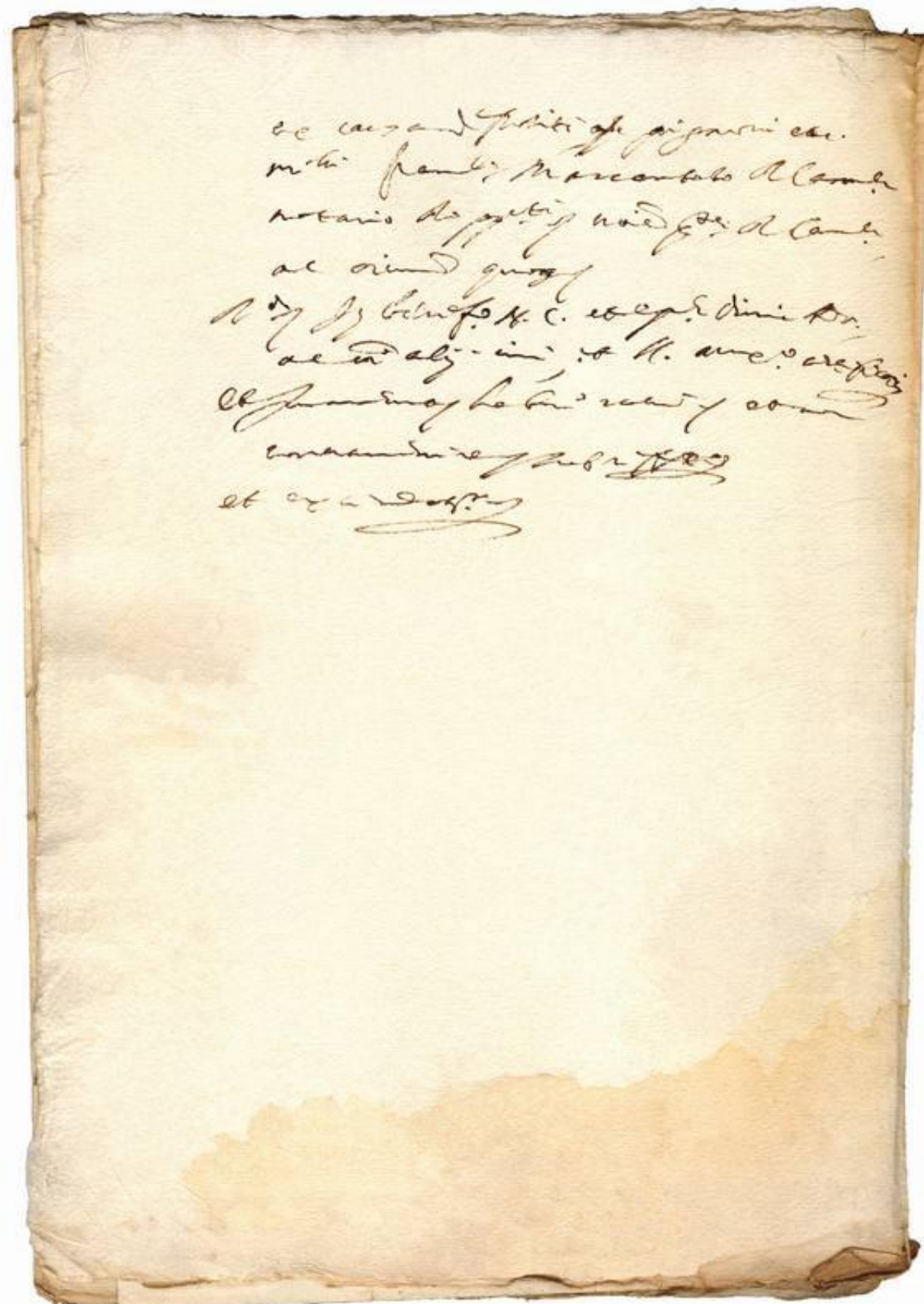
Culcicae

Omnes datiolos etc. quod in solidos ea<sup>24</sup>

<sup>24</sup> 1647, giorno di Sabato, 20 del mese di Aprile, nella Cancelleria delle confische, ecc. Nella questione dell'esborso del prezzo del Feudo di Trezzo, insieme a spese, salario e mezza annata ecc. in forma di deposito ecc. da liquidare dalla signora Ippolita Fossani Cavenaghi, promise di persona e secondo accordo e anche per tutte le altre modalità di pagarlo non appena fatta la liquidazione di formanti e redditi, secondo la deliberatione oggi fatta, servatis servandis (fatta salva ogni cosa da salvare); ha fatto promessa in tutto quanto, come sopra, il signor Ferdinando Cavenaghi, figlio del fu Cesare, abitante in Porta Comacina Parrocchia di S. Marcellino di Milano, nella propria casa. Fideiussore per la causa del deposito come sopra, Gerolamo Pallavicini del fu Alessandro, abitante in Porta Vercellina Parrocchia di S. Pietro inter vineas (fra le vigne) di Milano, nella casa degli eredi del signor tintore Biagio. Collauda da questo momento, come sopra, Mattia da Vertemate, Tribuno dei militi o, volgarmente, Colonnello, figlio emancipato di Giovan Maria, abitante in Porta Vercellina Parrocchia di S. Giovanni sopra Muro, di Milano, in casa di Pier Paolo Colcica.

Tutti i dazioli ecc. che in solido





*ex causa depositi atque pignori etc.*

*mihi Francischo Marcantolo Regiae Cancellariae*

*notario de proprietate quocumque nomine predictae R. Cancellarie*

*ac oriendi quocumque etc.*

*Actum et factum secundum beneficio Novarum Constitutionum et*  
*episcopale dimissione*

*ac circa alii usui, et contracto anexi certificationis*

*et iuramento habito recte per securam*

*contractationem inter 2 partes*

*et ex resignatione<sup>25</sup>.*

<sup>25</sup>per quella ragione di deposito e pegno ecc. che in qualsiasi modo ne derivassero ecc. a me Francesco Mercantolo notaio della Regia Cancelleria, di diritto della stessa Cancelleria. Atto e fatto con beneficio delle Nuove Costituzioni e congedo vescovile e secondo usanza e annessa certificazione e giuramento fatto per sicurezza di contrattazione fra le due parti e per consegna.



9

L'illmo. magistrato ha ordinato l'esecuzione l'ordini di S. E. con  
promessa di riportarne l'approbatione dal S. M. ha eretto in  
feudo il borgo di Trezzo nella Pieve di Pontirolo Ducato di Milano  
et ne ha fatto vendita alla signora Ippolita Fossana Cavenaga  
et dopo lei a suoi figlioli e discendenti maschi nella forma delle Nuove  
(signatio manualis in margine: illeggibile) Costituzioni et ordini  
nel mese d'Aprile prossimo passato come per Instrumento rogato  
dall'infrascritto notaro Camerale.

Per il nottificato fatto dalla Communità suddetta; consta essere de  
fuochi 140. che a lire 4000. per ogni cento fuochi con  
forme alla deliberatione fatta verrebbe a valere per precisione  
le lire cinquemilla seicento.

Se ne dà notitia all'offitio della Mezz'annata per osservatione  
delli ordini etc. et se nell'atto del possesso li troverà qualche  
cosa di più si ne darà parimente notitia.

Dato in Milano li 16  
Maggio 1647.

Subsignatum: Franciscus Mercantolus Regie Ducali Camere notarius 1647, die  
Sabbati decimo octavo suprascripti mensis Maij.

Suptum: Domina Comitissa Hippolyta Fossana Cavenaga prestitit fideiussionem  
pro solutione Dimidia Annatae qua liquidatione iuxta pretium  
necnon et pro novo augumento declarando a Sua Maiestate Domino Nostro, ac  
pro  
Dimidia Annata successoriam in omnibus ad formam ordinamentorum et in fide  
etc.

Datum ex officio Presidentie Aurate<sup>26</sup> Mediolani suprascripta die.  
Dominus eques Remigius Rubeus regens Cancellarie Regie Ducalis<sup>27</sup>.

G

L'illmo. Magistrato Straordinario per esecuzione d'ordini di S. E. con  
promessa di riportarne l'approbatione da Sua Maesta ha eretto in  
feudo il Borgo di Trezzo nella Pieve di Pontirolo Ducato di Milano  
et ne ha fatto vendita alla Signora Ippolita Fossana Cavenaga  
et dopo lei à suoi figlioli e discendenti maschi nella forma delle Nuove  
(signatio manualis in margine: illeggibile) Costituzioni et ordini  
nel mese d'Aprile prossimo passato come per Instrumento rogato  
dall'infrascritto notaro Camerale.

Per il nottificato fatto dalla Communità suddetta; consta essere de  
fuochi 140. che a lire 4000. per ogni cento fuochi con  
forme alla deliberatione fatta verrebbe a valere per precisione  
le lire cinquemilla seicento.

Se ne dà notitia all'offitio della Mezz'annata per osservatione  
delli ordini etc. et se nell'atto del possesso li troverà qualche  
cosa di più si ne darà parimente notitia.

Dato in Milano li 16

Maggio 1647.

Subsignatum: Franciscus Mercantolus Regie Ducali Camere notarius 1647, die  
Sabbati decimo octavo suprascripti mensis Maij.

Suptum: Domina Comitissa Hippolyta Fossana Cavenaga prestitit fideiussionem  
pro solutione Dimidia Annatae qua liquidatione iuxta pretium  
necnon et pro novo augumento declarando a Sua Maiestate Domino Nostro, ac  
pro

Dimidia Annata successoriam in omnibus ad formam ordinamentorum et in fide  
etc.

Datum ex officio Presidentie Aurate<sup>26</sup> Mediolani suprascripta die.

Dominus eques Remigius Rubeus regens Cancellarie Regie Ducalis<sup>27</sup>.

<sup>26</sup>Presidenza "aurata" è termine di distinzione, analogo a "cavaliere aurato", che fa riferimento al grado e provenienza del titolo di nobiltà.

<sup>27</sup>Firmato: Francesco Mercantolo, nodaro della Regia Camera Ducale. 1647, Sabato, 18 Maggio. Sotto: La signora contessa Ippolita Fossana Cavenago ha dato fideiussione per il pagamento della mezza annata come liquidazione secondo il prezzo nonché per il nuovo aumento dichiarato da Sua Maestà nostro Signore, e per la mezza annata successiva, in tutto secondo la forma degli ordinamenti e in fede ecc. Dato dall'ufficio della Presidenza Aurata di Milano il giorno soprascritto. Firma: Il cavaliere Remigio Rossi— reggente della Regia Cancelleria Ducale.



Trezzo  
C / Sommario di quanto è risultato, per  
unificati de' focolari et entrate adherenti  
al feudo di Trezzo nella Pieve di Pontirolo  
Ducato di Milano, venduto alla Signora Ippolita  
Fossana Cavenaga per istruimento rogato dal  
notaro Cam. Fran. Mercantoli sotto l'  
ultimo d'Aprile 1647., conformemente alle  
informazioni pigliate, et altre diligenze  
usate in fatto sotto il giorno 20. Maggio d'  
anno 1647. alla presenza del Illust. Gio: Battista Villada mentre  
gli diede il possesso di detto feudo  
Che li focolari di detta Terra, et cassine di suo  
Territorio, compresi li civili  
rurali, et quelli che habitano  
ivi de continuo, et per la  
maggior parte dell'anno,  
ascendono al numero di cento cinquanta  
in tutto sono n° 150.

Che li Dacij dell'hosteria prestino, et scanatura,  
con il ius prohibendi in detta Terra  
et suo Territorio, sono proprij del Signor  
Luigi Figino, affittati a Pietro  
Scotto hoste et prestinaro nell'  
istessa Terra per il fitto di lire 1200  
l'anno, oltre gl'appendicij, et compreso

C

Trezzo

Sommario di quanto è risultato, per  
verificatione de focolari, et entrate adherenti  
al feudo di Trezzo nella Pieve di Pontirolo  
Ducato di Milano, venduto alla Signora Ippolita  
Fossana Cavenaga per Instruento rogato dal  
notaro Camerale Francesco Mercantoli sotto l'  
ultimo d'Aprile 1647., conformemente alle  
informazioni pigliate, et altre diligenze  
usate in fatto sotto il giorno 20. Maggio detto  
Anno 1647, alla presenza del Illustrissimo Signor  
Questore Provinciale Don Gio: Battista Villada mentre  
se gli diede il possesso di detto feudo.

Che li focolari de detta Terra, et cassine di suo  
Territorio compresi li civili  
rurali, et quelli che habitano  
ivi de continuo, et per la  
maggior parte dell'anno,  
ascendono al numero di cento cinquanta  
in tutto sono n° 150.

Che li Dacij dell'hosteria, prestino, et scanatura,  
con il ius prohibendi in detta Terra  
et suo Territorio, sono proprij del Signor  
Luigi Figino, affittati a Pietro  
Scotto hoste et prestinaro nell'  
istessa Terra per il fitto di lire 1200  
l'anno, oltre gl'appendicij, et compreso



il fitto della Casa d'habitatione,  
propria di d. d. Figino  
Che per il Dacio del bolino il d. hoste paga  
all'Impresario della Regia Camera  
lire ~~12~~ 216:6: l'anno,  
qual hora, si dice, esser stato  
comprato dalla detta Signora Ippolita  
Cavenaga all'hasta fiscale, nella  
Mensa del Mag. Ord. no  
Che per il Dacio della Macina il d. hoste, come  
prestinaro, paga all'Impresario  
della Regia Camera scudi 160. l'anno, qual  
parimente, si dice, esser stato  
comprato dalla sudetta Ippolita  
Cavenaga poco fa insieme con  
il bolino come sopra.  
Che la ragione dell'imbotato di essa Terra, et  
suo Territorio, è propria del sudetto Signor  
Aluigi Figino, qual, preso convention  
di non imbotare, gode un prato di  
pertiche 4. in circa proprio della Comunità, dattoli  
circa 15 anni sono, et prima essa Comunità  
pagava per detta convention in danari  
scudi 127. l'anno al medesimo Signor Figino,  
et suoi antecessori etc.  
Che per il dacio della scanatura, il d. hoste et  
altri, pagano all'Impresario della

il fitto della Casa d'habitatione,  
propria di detto Signor Figino  
Che per il dacio del bolino il detto hoste paga  
all'Impresario della Regia Camera  
lire 216:6: l'anno,  
qual hora, si dice, esser stato  
comprato dalla detta Signora Ippolita  
Cavenaga all'hasta fiscale, nella  
Mensa del Magistrato Ordinario  
Che per il dacio della Macina il detto hoste, come  
prestinaro, paga all'Impresario  
della Regia Camera scudi 160. l'anno, qual  
parimente, si dice, esser stato  
comprato dalla sudetta Ippolita  
Cavenaga poco fa insieme con  
il bolino come sopra.  
Che la ragione dell'imbotato di essa Terra, et  
suo Territorio, è propria del sudetto Signor  
Aluigi Figino, qual, preso convention  
di non imbotare, gode un prato di  
pertiche 4. in circa proprio della Comunità, dattoli  
circa 15 anni sono, et prima essa Comunità  
pagava per detta convention in danari  
scudi 127. l'anno al medesimo Signor Figino,  
et suoi antecessori etc.  
Che per il dacio della scanatura, il detto hoste et  
altri, pagano all'Impresario della



Città di Milano per la dogana, chi  
doi, et chi tre scudi l'anno,  
conforme alle bestie, che si  
amazzano, etc.

Chi il Porto di Trezzo sopra il fiume Adda, tutto  
è proprio del S.<sup>ro</sup> D.<sup>no</sup> Carlo  
Steffano Litta, et di una sua  
nipote, affittato a Paolo Olivero  
detto il Vanella Portinaro, à  
raggione di 350. l'anno in tutto  
Che la raggione della pescagione sul detto fiume  
Adda, con il ius prohibendi  
ad altri, che non peschino in barca,  
mà solamente a piedi, quantosia  
dal principio del Naviglio di  
Martesana dove comincia il  
Territorio di Trezzo, sino per quanto  
dura il Territorio sudetto, che è di  
spazio di miglia 3. et anco più  
oltre per altri miglia 2., sino  
alla Madonna della Rochetta  
ad un luogo chiamato le tre corna,  
è propria delli figli, et heredi  
del S.<sup>ro</sup> Giuseppe Pozzo da  
Perego, affittata a Carlo Piantino,  
et altri compagni, à raggione de  
scudi 22. l'anno.

Città di Milano per la dogana chi  
doi, et chi tre scudi l'anno,  
conforme alle bestie, che si  
amazzano, etc.

Che il Porto di Trezzo sopra il fiume Adda, tutto  
è proprio del Signor Dottor Collegiato Carlo  
Steffano Litta, et di una sua  
nipote, affittato a Paolo Olivero  
detto il Vanella Portinaro, à  
raggione di scudi 350. l'anno in tutto

Che la raggione della pescagione sul detto fiume  
Adda, con il ius prohibendi  
ad altri, che non peschino in barca,  
mà solamente a piedi, quantosia  
dal principio del Naviglio di  
Martesana, dove comincia il  
Territorio di Trezzo, sino per quanto  
dura il Territorio sudetto, che è di  
spacio di miglia 3. et anco più  
oltre per altri miglia 2., sino  
alla Madonna della Rochetta  
ad'un luogo chiamato le tre corna,  
è propria delli figli, et heredi  
del quondam Signor Giuseppe Pozzo da  
Perego, affittata a Carlo Piantino,  
et altri compagni, à raggione de  
scudi 22. l'anno.



Chi non vi è alcuna caccia riservata, ma  
 ogn'uno può andar a caccia  
 a suo piacere con archibuggi,  
 cani, et reti, salvo però la  
 grida generale della Caccia, che si  
 suol pubblicare in Milano etc.  
 Che se vi fa in detta terra un poco d'un mercato  
 ogni venerdì della settimana,  
 dove vengono alcuni brigamini,  
 con grassina et lini, qual è di  
 pochissima consideratione, et che dette grassine<sup>28</sup>  
 et lini si spachiono solamente alli  
 Terrazani<sup>29</sup>, perchè non vi  
 concorrono alcuni forastieri, per il  
 qual mercato, non si paga cosa  
 alcuna in Camera  
 Che la detta Communità paga il censo del sale ordinario al Commissario  
 del Ducato in scudi 180. l'anno  
 Che paga ancora in Camera la mezza per cento de censi,  
 che tiene con particolari in scudi 92. l'anno  
 Che la medesima Communità non è tassata in alcuni cavalli di  
 tassa, mà leva stare 98. quartari 3. et libre 2.  
 di sale, sopra quali si ripartono  
 le gravezze de soldati, et altro servitio  
 conforme alli comparti, che mandano  
 fuori il Commissario, et Sindici del Ducato  
 Che la Communità paga ogni anno per il salario del Podestà

Che non vi è alcuna caccia riservata, mà

ogn'uno può andar a caccia

a suo piacere con archibuggi,

cani, et reti, salvo però la

grida generale della Caccia, che si

suol pubblicare in Milano etc.

Che se vi fa in detta terra un poco d'un mercato

ogni venerdì della settimana,

dove vengono alcuni brigamini,

con grassina et lini, qual è di

pochissima consideratione, et che dette grassine<sup>28</sup>

et lini si spachiono solamente alli

Terrazani<sup>29</sup>, perchè non vi

concorrono alcuni forastieri, per il

qual mercato, non si paga cosa

alcuna in Camera

Che la detta Communità paga il censo del sale ordinario al Commissario

del Ducato in scudi 180. l'anno

Che paga ancora in Camera la mezza per cento de censi,

che tiene con particolari in scudi 92. l'anno

Che la medesima Communità non è tassata in alcuni cavalli di

tassa, mà leva stare 98. quartari 3. et libre 2.

di sale, sopra quali si ripartono

le gravezze de soldati, et altro servitio

conforme alli comparti, che mandano

fuori il Commissario, et Sindici del Ducato

Che la Communità paga ogni anno per il salario del Podestà

<sup>28</sup>Latticini in genere

<sup>29</sup>Abitanti di una "terra", ossia di Trezzo.



à ragione di 133.  
 qual Podestà di presente è il Signor  
 fiscale di Vimercato.  
 Die 14 Junii 1647

Rellato Dictum fuit. Feudatarium  
 teneri solvere pretium denariorum fumantium  
 centum quinquaginta, in rationem  
 librarum quatuor mille imperialium pro quolibet  
 centenariis, et ad ratam, ad formam  
 deliberationis, et iuxta liquidationem  
 superinde faciendam per Rationatores Regiae Camerae.  
 Respectu Portus, excitandum esse  
 dominum Fiscalem Camere et consortes de Littis,  
 ad docendum quo iure possideant  
 medietatem dicti Portus (ultra augmentum) spectantem  
 Regiae Camerae, aliter etc.  
 Respectu salarii Pretoris, servandum  
 esse solitum per Rationatores Camerae.  
 In reliquis, feudatarium non teneri, sed  
 dandam esse notitiam Magistratui  
 Ordinario de redditibus ad illius Mensam  
 spectantibus, si qua etc.<sup>30</sup>  
 Ramos extensor  
 Villada  
 (signatum)

à ragione di scudi 133.  
 qual Podestà di presente è il Signor  
 fiscale di Vimercato.  
 Die 14 Junii 1647

Rellato, Dictum fuit. Feudatarium  
 teneri solvere pretium denariorum fumantium  
 centum quinquaginta, in rationem  
 librarum quatuor mille imperialium pro quolibet  
 centenariis, et ad ratam, ad formam  
 deliberationis, et iuxta liquidationem  
 superinde faciendam per Rationatores Regiae Camerae.  
 Respectu Portus, excitandum esse  
 dominum Fiscalem Camere et consortes de Littis,  
 ad docendum quo iure possideant  
 medietatem dicti Portus (ultra augmentum) spectantem  
 Regiae Camerae, aliter etc.  
 Respectu salarii Pretoris, servandum  
 esse solitum per Rationatores Camerae.  
 In reliquis, feudatarium non teneri, sed  
 dandam esse notitiam Magistratui  
 Ordinario de redditibus ad illius Mensam  
 spectantibus, si qua etc.<sup>30</sup>  
 (Ramos extensor)  
 Villada  
 (signatum)

<sup>30</sup>14 Giugno 1647. Si riporta che è stato detto: Il feudatario è tenuto a versare 150 “denari fumanti”, in ragione di lire 4000 imperiali per ogni centinaio (di fuochi), secondo rata e modalità in seguito praticate dai razioneatori della regia Camera. Quanto al porto, si solleciti il signor fiscale di Camera e i consoci Litta a palesare in base a quale diritto essi possiedano la metà del porto (oltre all’aumento) che spetta alla regia Camera. A proposito del salario del Podestà, i razioneatori della Camera agiscano secondo il consueto. Per le cose restanti, il feudatario non ha obblighi, ma occorre dare notizia al Magistrato Ordinario circa le rendite che spettano alla sua Mensa. Estensore: Ramos – Firmato: Villada



*AD*  
 Alla Cassinella d. S. Cavenaghi  
 Comm. di Trezzo  
 Antonio Pirola q. Benedetto  
 Gasparo Pirola figlio d. Antonio  
 Francesco Pirola figlio d. Antonio  
 Gio: Pirola del q. Benedetto  
 Alla Cassina del Signor Luigi Figini  
 Commune sudetto  
 Domenico Pozzo detto il Lodizano q. Batta  
 Bernardo Pozzo figliolo di Domenico  
 Francesco Pozzo di Domenico  
 Batta Pozzo di Domenico  
 Alla Cassina del Signor Filippo Candiano  
 Commune sudetto  
 Domenico Barzago q. Benedetto  
 Benedetto Barzago figlio di Domenico  
 Alla Rocca di Trezzo Commune sudetto  
 Agostino Cova q. (bianco)  
 Benedetto Franzoso q. Batta

D

Alla Cassinazza de signori Cavenaghi  
 Commune di Trezzo  
 Antonio Pirola q. Benedetto  
 Gasparo Pirola figliolo di Antonio  
 Francesco Pirola figliolo di Antonio  
 Gio: Pirola del q. Benedetto  
 Alla Cassina del Signor Luigi Figini  
 Commune sudetto  
 Domenico Pozzo detto il Lodizano q. Batta  
 Bernardo Pozzo figliolo di Domenico  
 Francesco Pozzo di Domenico  
 Batta Pozzo di Domenico  
 Alla Cassina del Signor Filippo Candiano  
 Commune sudetto  
 Carlo Bazino q. Bernardo  
 Gasparo Bazino q. Bernardo  
 Alla Cassina del Belvédé Commune  
 sudetto  
 Domenico Barzago q. Benedetto  
 Benedetto Barzago figlio di Domenico  
 Alla Rocca di Trezzo Commune sudetto  
 Agostino Cova q. (bianco)  
 Benedetto Franzoso q. Batta



Alle Resiga Com. d.  
Trezzo

Paolo Polino q.

In Trezzo

Domenico Prestino q. Paolo

Batta da Rhò q. Francesco

Berto da Rhò q. Francesco

Sebastiano Barzago q. Joseffo

Paolo Barzago q. Joseffo

Francesco Rinaldino q. Domenico

Carlo Rinaldino q. Domenico

Pietro Medolago q. Andrea

Batta Tinello q. Gio:

Carlo Tinello di Batta

Batta Gerosa q. Ambrosio

Ambrosio Gerosa di Batta

Carlo Gerosa di Batta

Domenico Scotto detto del Console q. Batta

Francesco Chigotto detto Pasino q. Pasino

Carlo Bonalba q. Francesco

Pietro Piedezzo q. (bianco)

Francesco Brambilla detto Cassinazza q. Antonio

Hieronimo Brambilla q. Antonio

Pietro Brambilla q. Antonio

Paolo Brambilla q. Angelo

Angelo de Mazzi q. Michele

Alle Resiga Commune di

Trezzo

Paolo Polino q. (bianco)

In Trezzo

Domenico Prestino q. Paolo

Batta da Rhò q. Francesco

Berto da Rhò q. Francesco

Sebastiano Barzago q. Joseffo

Paolo Barzago q. Joseffo

Francesco Rinaldino q. Domenico

Carlo Rinaldino q. Domenico

Pietro Medolago q. Andrea

Batta Tinello q. Gio:

Carlo Tinello di Batta

Batta Gerosa q. Ambrosio

Ambrosio Gerosa di Batta

Carlo Gerosa di Batta

Domenico Scotto detto del Console q. Batta

Francesco Chigotto detto Pasino q. Pasino

Carlo Bonalba q. Francesco

Pietro Piedezzo q. (bianco)

Francesco Brambilla detto Cassinazza q. Antonio

Hieronimo Brambilla q. Antonio

Pietro Brambilla q. Antonio

Paolo Brambilla q. Angelo

Angelo de Mazzi q. Michele



Giacomo Brambilla d. il facio q. Bartolo  
 Carlo Brambilla d. Jac.  
 Batta Rosso q. Pietro  
 Gio: Angelo Chiocca q. Donato  
 Francesco Casato q. Ambrosio  
 Carlo Fare' dell'Hospitale  
 Santino Barzago q. Antonio  
 Pietro Barzago q. Antonio  
 Antonio Barzago q. altro Antonio  
 Carlo Gallo q. Bernardo  
 Vincenzo Garzone q. (bianco)  
 Gio: Garzone di Vincenzo  
 Nicolò Scotto q. Pietro  
 Pietr'Angelo Scotto di Nicolò  
 Domenico Scotto di Nicolò  
 Nicolò Mazzo q. Michele  
 Gasparo Mazzo di Nicolò  
 Pietro Oltolina q. Nicolò  
 Andrea Brambilla detto il Merlo q. Giacomo  
 Giacomo Calestano q. Vincenzo  
 Bernardo Calestano di Giacomo  
 Paolo Chiocca q. Gio: Antonio  
 Carlo Cuminallo q. Steffano  
 Francesco Cuminallo q. Steffano

Giacomo Brambilla detto il facio q. Bartolo  
 Carlo Brambilla di Giacomo  
 Batta Rosso q. Pietro  
 Gio: Angelo Chiocca q. Donato  
 Francesco Casato q. Ambrosio  
 Carlo Fare' dell'Hospitale  
 Santino Barzago q. Antonio  
 Pietro Barzago q. Antonio  
 Antonio Barzago q. altro Antonio  
 Carlo Gallo q. Bernardo  
 Vincenzo Garzone q. (bianco)  
 Gio: Garzone di Vincenzo  
 Nicolò Scotto q. Pietro  
 Pietr'Angelo Scotto di Nicolò  
 Domenico Scotto di Nicolò  
 Nicolò Mazzo q. Michele  
 Gasparo Mazzo di Nicolò  
 Pietro Oltolina q. Nicolò  
 Andrea Brambilla detto il Merlo q. Giacomo  
 Giacomo Calestano q. Vincenzo  
 Bernardo Calestano di Giacomo  
 Paolo Chiocca q. Gio: Antonio  
 Carlo Cuminallo q. Steffano  
 Francesco Cuminallo q. Steffano



Bartolo da Ponte q. Battista  
 Ambrogio da Ponte di Bartolomeo  
 Giovanni da Ponte di Bartolomeo  
 Domenico Preziato q. (bianco)  
 Domenico Bonora q. Ambrosio  
 Francesco Oltolina di Marco Aurelio  
 Pietro Bonora q. Ambrosio  
 Angelo Gallo q. Bernardo  
 Cesare Pozzo q. Andrea  
 Giuseppe Pozzo di Cesare  
 Gio: Batta Bernareggio q. (bianco)  
 Hieronimo Bernareggio q. (bianco)  
 Domenico Oltolina q. Steffano  
 Carlo Maffollo q. Giacomo  
 Filippo da Rhò q. Galeazzo  
 Batta Mazza q. Ambrosio  
 Gio: Mazza q. Ambrosio  
 Francesco Mazza q. Ambrosio  
 Michel Mazza di Batta  
 Antonio Persino sindaco q. Paolo  
 Paolo Tinello q. Gio:  
 Carlo Tinello di Paolo  
 Agostino Mariano q. (bianco)  
 Carlo Mariano di Agostino  
 Gio: Minello q. Domenico

Bartolo da Ponte q. Battista  
 Ambrogio da Ponte di Bartolomeo  
 Giovanni da Ponte di Bartolomeo  
 Domenico Preziato q. (bianco)  
 Domenico Bonora q. Ambrosio  
 Francesco Oltolina di Marco Aurelio  
 Pietro Bonora q. Ambrosio  
 Angelo Gallo q. Bernardo  
 Cesare Pozzo q. Andrea  
 Giuseppe Pozzo di Cesare  
 Gio: Batta Bernareggio q. (bianco)  
 Hieronimo Bernareggio q. (bianco)  
 Domenico Oltolina q. Steffano  
 Carlo Maffollo q. Giacomo  
 Filippo da Rhò q. Galeazzo  
 Batta Mazza q. Ambrosio  
 Gio: Mazza q. Ambrosio  
 Francesco Mazza q. Ambrosio  
 Michel Mazza di Batta  
 Antonio Persino sindaco q. Paolo  
 Paolo Tinello q. Gio:  
 Carlo Tinello di Paolo  
 Agostino Mariano q. (bianco)  
 Carlo Mariano di Agostino  
 Gio: Minello q. Domenico



Batta Minello q. Domenico  
Licio Minello q. Domenico  
Carlo Minello q. Matteo  
Salvadore Minello q. Domenico  
Carlo Lollo q. Andrea  
Batta Lollo q. Andrea  
Giuseppe Lollo q. Andrea  
Batta Lollo q. altro Batta  
Carlo Lollo d. Batta  
Giov. Lollo d. Batta  
Deffendo Lollo d. Batta  
Gio: Scotto detto il Longo q. Domenico  
Licio Lollo q. Batta  
Licio Minello q. pan.  
Licio Minello q. pan.  
Gio: Chiocca Molinaro q.  
Carlo Chiocca d. Gio:  
Domenico Falchetto q. Gennaio  
Giov. Falchetto q. Gennaio  
Domenico Valmora d. il Micheletto q. Michele  
Batta Brambilla d. il Romano q. Jacopo  
Balio Sartirana d. il balotta q. pan.  
Giov. Sartirana d. pan.  
Paolo Scotto d. il Grande q. Domenico

Batta Minello q. Domenico  
Pietro Minello q. Domenico  
Carlo Minello q. Matteo  
Salvadore Minello q. Domenico  
Carlo Pozzo q. Andrea  
Batta Pozzo q. Andrea  
Giuseppe Pozzo q. Andrea  
Batta Pozzo q. altro Batta  
Carlo Pozzo di Batta  
Domenico Pozzo di Batta  
Deffendo Pozzo di Batta  
Gio: Scotto detto il Longo q. Domenico  
Pietro Pozzo q. Batta  
Antonio Minallo q. Francesco  
Ambrosio Minallo q. Francesco  
Gio: Chiocca Molinaro q. (bianco)  
Carlo Chiocca di Gio:  
Domenico Falchetto q. Gennaio  
Francesco Falchetto q. Gennaio  
Domenico Valmora detto il Micheletto q. Michele  
Batta Brambilla detto il Romano q. Jacopo  
Balio Sartirana detto il balotta q. Francesco  
Francesco Sartirana di Francesco  
Paolo Scotto detto il Grande q. Domenico



Gio: del frate q.  
 Beneditto Scotto q. Paolo  
 Jacopo Scotto Console q. Pietro Antonio  
 Gio: Paolo Olivero detto il Vanella q. Gio: Pietro  
 Gio Angelo Olivero di Gio: Paolo  
 Andrea Cornello q. Domenico  
 Domenico Olivero q. Batta  
 Jacopo Olivero q. Batta  
 Camillo da Corte q. Ferrante  
 Jacopo Antonio Scotto q. Antonio  
 Carlo Scotto di Jacopo  
 Biagio Ferario di Nicolò  
 Gio: Borlino q. (bianco)  
 Gio: Menallo q. Ambrosio  
 Carlo del fino d'Abramo  
 Filippo Grabbi q. Biagio  
 Bartolomeo Mazza q. Steffano  
 Antonio Maria Gerosa Cancelliere q. Christoforo  
 Pietro Biffi q. (bianco)  
 Francesco Aijraldi q. Gio: Antonio  
 Piero Brambilla detto il Negro q. Bartolo  
 Battista Cuminallo q. Gio: Jacopo  
 Agostino Mariano detto il Piccone q. Gio:  
 Francesco Brambilla detto il faciolo q. Maria  
 Francesco Brambilla del sudetto Francesco

Gio: del frate q.  
 Beneditto Scotto q. Paolo  
 Jacopo Scotto Console q. Pietro Antonio  
 Gio: Paolo Olivero detto il Vanella q. Gio: Pietro  
 Gio Angelo Olivero di Gio: Paolo  
 Andrea Cornello q. Domenico  
 Domenico Olivero q. Batta  
 Jacopo Olivero q. Batta  
 Camillo da Corte q. Ferrante  
 Jacopo Antonio Scotto q. Antonio  
 Carlo Scotto di Jacopo  
 Biagio Ferario di Nicolò  
 Gio: Borlino q. (bianco)  
 Gio: Menallo q. Ambrosio  
 Carlo del fino d'Abramo  
 Filippo Grabbi q. Biagio  
 Bartolomeo Mazza q. Steffano  
 Antonio Maria Gerosa Cancelliere q. Christoforo  
 Pietro Biffi q. (bianco)  
 Francesco Aijraldi q. Gio: Antonio  
 Piero Brambilla detto il Negro q. Bartolo  
 Battista Cuminallo q. Gio: Jacopo  
 Agostino Mariano detto il Piccone q. Gio:  
 Francesco Brambilla detto il faciolo q. Maria  
 Francesco Brambilla del sudetto Francesco



Dionizio Gerenzano q. Ambrosio  
Pietro Brambilla detto Merlo q. Jacopo  
Domenico Bonalba q. Vincenzo  
Domenico Bonalba del detto Domenico  
Protasio Barzago q. Ambrosio  
Gioseffo Barzago di q. Ambrosio  
Bargelo Barzago q. Ambrosio  
Rocco Barzago di Protasio  
Nocente Barzago di Protasio  
Batta Barzago di Gio:  
Carlo Barzago di Gio:  
Carlo Scotto q. Ambrosio  
Francesco Scotto q. Ambrosio  
Antonio Curato fante q. (bianco)  
Pietro Martini Curato di Antonio  
Gio: Gerosa q. Ambrosio  
Paolo Gerosa di Gio:  
Gio: Gerosa di Gio:  
Gio: de Mazzi q. Michele  
Michel Mazzi di Gio:  
Batta Mazzi di Gio:  
Aurelio Coleoni q. Francesco  
Ottavio Cattaneo q. (bianco)  
Ser Andrea Cornello di Andrea  
Ser Carlo Cornello di Andrea  
Pietro Barzago q. (bianco)  
Batta Barzago di Pietro

Dionizio Gerenzano q. Ambrosio  
Pietro Brambilla detto Merlo q. Jacomo  
Domenico Bonalba q. Vincenzo  
Domenico Bonalba del detto Domenico  
Protasio Barzago q. Ambrosio  
Gioseffo Barzago di q. Ambrosio  
Bargelo Barzago q. Ambrosio  
Rocco Barzago di Protasio  
Nocente Barzago di Protasio  
Batta Barzago di Gio:  
Carlo Barzago di Gio:  
Carlo Scotto q. Ambrosio  
Francesco Scotto q. Ambrosio  
Antonio Curato fante q. (bianco)  
Pietro Martini Curato di Antonio  
Gio: Gerosa q. Ambrosio  
Paolo Gerosa di Gio:  
Gio: Gerosa di Gio:  
Gio: de Mazzi q. Michele  
Michel Mazzi di Gio:  
Batta Mazzi di Gio:  
Aurelio Coleoni q. Francesco  
Ottavio Cattaneo q. (bianco)  
Ser Andrea Cornello di Andrea  
Ser Carlo Cornello di Andrea  
Pietro Barzago q. (bianco)  
Batta Barzago di Pietro



Benedetto Barzago d. Pietro  
 Cesare Bressano q. Bressano  
 Pietro Tinello q. Domenico  
 Batta Tinello q. Domenico  
 Ser Ottavio Cornello q. Giacomo Filippo  
 Batta Maffollo q. Giacomo  
 Ser Hieronimo Grasso speciario q. (bianco)  
 Antonio Maria Bevilaqua q. Francesco  
 Carlo Piantino sindaco q. Batta  
 Marc'Antonio Lecco q. (bianco)  
 Ser Bartolomeo Segreda Oltolina q. Antonio  
 (Ser Gioseffo Zonio q. Filippo è prigione a Vimercato - cancellato)  
 Michel Mazza q. Protasio  
 Steffano Scotto q. Paolo  
 Carlo Garzone q. Antonio  
 Domenico Monzano q. Beltramo  
 Gio: Monzano di Domenico  
 Gioseffo Monzano di Gio:  
 Pietro Anzolo q. Bartolomeo  
 Carlo de Andrei q. Domenico  
 Carlo Ranera q. Andrea  
 Gio: Biffo detto Zanino q. Andrea  
 Giacomo Brambilla detto il Romano q. (bianco)  
 Francesco Millione q. Gio: Batta  
 Gio: Pietro Scotto q. Cesare  
 Agostino q. Cesare

Benedetto Barzago di Pietro  
 Cesare Bressano q. Bressano  
 Pietro Tinello q. Domenico  
 Batta Tinello q. Domenico  
 Ser Ottavio Cornello q. Giacomo Filippo  
 Batta Maffollo q. Giacomo  
 Ser Hieronimo Grasso speciario q. (bianco)  
 Antonio Maria Bevilaqua q. Francesco  
 Carlo Piantino sindaco q. Batta  
 Marc'Antonio Lecco q. (bianco)  
 Ser Bartolomeo Segreda Oltolina q. Antonio  
 (Ser Gioseffo Zonio q. Filippo è prigione a Vimercato - cancellato)  
 Michel Mazza q. Protasio  
 Steffano Scotto q. Paolo  
 Carlo Garzone q. Antonio  
 Domenico Monzano q. Beltramo  
 Gio: Monzano di Domenico  
 Gioseffo Monzano di Gio:  
 Pietro Anzolo q. Bartolomeo  
 Carlo de Andrei q. Domenico  
 Carlo Ranera q. Andrea  
 Gio: Biffo detto Zanino q. Andrea  
 Giacomo Brambilla detto il Romano q. (bianco)  
 Francesco Millione q. Gio: Batta  
 Gio: Pietro Scotto q. Cesare  
 Agostino q. Cesare



Licio Basso Bressano q. Gio:  
Biaggio Brambilla q. Gio: Antonio  
Gio: Bressano q. Bressano  
Battista Bertai q. Francesco  
Francesco Bertai di Batta  
Batta Mariano q. (bianco)  
Carlo Mazza detto Perino q. Ambrogio  
Pietro Bertai q. Francesco  
Francesco da Corte detto Morino q. (bianco)  
Angelo Barzago q. (Benedetto - cancellato) Alessio  
Lorenzo Barzago q. Alessio  
Batta Scotto q. Batta  
Batta Sartirana detto Balotta q. (bianco)  
Christofforo Solieno q. Domenico  
Battista Mapello q. (bianco)  
Ambrosio Ghezze detto Dosso q. (bianco)  
Domenico Bressano q. Cesare  
Gio: Bonalba q. Cesare  
Bernardo Brambilla q. Batta  
Pietro Gerenzano q. Gio: Antonio  
Carlo Gerenzano di Pietro  
Maria Mutio q. Mutio  
Antonio Bittinoso q. (bianco)  
Carlo Bittinoso di Angelo  
Gio: Persigono q. (bianco)

Pietro Antonio Gerenzano q. Gio:  
Biaggio Brambilla q. Gio: Antonio  
Gio: Bressano q. Bressano  
Battista Bertai q. Francesco  
Francesco Bertai di Batta  
Batta Mariano q. (bianco)  
Carlo Mazza detto Perino q. Ambrogio  
Pietro Bertai q. Francesco  
Francesco da Corte detto Morino q. (bianco)  
Angelo Barzago q. (Benedetto - cancellato) Alessio  
Lorenzo Barzago q. Alessio  
Batta Scotto q. Batta  
Batta Sartirana detto Balotta q. (bianco)  
Christofforo Solieno q. Domenico  
Battista Mapello q. (bianco)  
Ambrosio Ghezze detto Dosso q. (bianco)  
Domenico Bressano q. Cesare  
Gio: Bonalba q. Cesare  
Bernardo Brambilla q. Batta  
Pietro Gerenzano q. Gio: Antonio  
Carlo Gerenzano di Pietro  
Maria Mutio q. Mutio  
Antonio Bittinoso q. (bianco)  
Carlo Bittinoso di Angelo  
Gio: Persigono q. (bianco)



Simon Caccia q. Roccho  
Domenico Ghezzi q.  
Gio: Gerenzano di Pietr'Antonio  
Ser Alessandro Corio q. Alfonso  
Ser Ambrosio Valvassore q. Francesco

Simon Caccia q. Roccho  
Domenico Ghezzi q. (bianco)  
Gio: Gerenzano di Pietr'Antonio  
Ser Alessandro Corio q. Alfonso  
Ser Ambrosio Valvassore q. Francesco

I documenti riprodotti sono conservati presso l'Archivio di Stato di Milano e vengono gentilmente concessi dal Ministero dei Beni e le Attività culturali (concessione n°8/2010. Nulla osta prot.1454/28.13.11). È vietata la loro riproduzione